

**Il progetto**

**Tendenze Moda** | temi e le culture del futuro

# Milano Unica innova Così il tessile balla con rap, funk e jazz

**Fashion.** Le chiavi di lettura dei nuovi linguaggi in vista delle collezioni primavera/estate del 2020  
Botto Poala: «Fase di mercato piena di incertezze»

**SERENA BRIVIO**

In uno scenario economico denso di incognite, diventa sempre più strategico fornire indirizzi forti e chiari a un mercato disorientato che chiede continue novità in modo da motivare il consumatore agli acquisti.

Con la presentazione delle Tendenze primavera/estate 2020, che si è svolta ieri alla Fabbrica Orobica, Milano Unica non solo ha segnato l'avvio del percorso verso l'edizione di febbraio 2019, ma ha dato ulteriore prova di pensare davvero in termini di sistema. L'evento che ha richiamato tanti professionisti della moda, è servito a fornire importanti chiavi di lettura dei linguaggi in arrivo, delle innovazioni tecnologiche, della re-

volution "green" con cui la filiera made in Italy deve qualificarsi in modo autorevole.

«È inutile negarlo, stiamo affrontando un periodo delicato, dominato da grande incertezza sul fronte interno e internazionale - dichiara Ercole Botto Poala, presidente di Milano Unica - Molti i mercati a rischio: ad esempio, quali saranno gli effetti della guerra commerciale in corso tra Usa e Cina? Da una parte i dazi imposti da Trump potrebbero rendere più competitivi i nostri prodotti rispetto a quelli orientali, ma dall'altra il calo di esportazioni cinesi potrebbe anche tradursi in un rallentamento del gigante asiatico, oggi importante sbocco dei nostri tessuti haute gamme».

A margine di queste riflessio-

ni, il percorso tendenze dal suggestivo titolo Milano Unica MUSIC MENU è una full immersion nei colori, nei profumi, nelle tradizioni culinarie di diversi paesi.

«La presentazione si svolge per la prima volta alla Fabbrica Orobica, una location che vanta una lunga storia industriale - spiega Botto Poala - è il nostro modo di rendere omaggio alla tradizione manifatturiera e al saper fare dell'industria tessile italiana, ma anche di stimolare un approccio sempre più concreto verso innovazione e sostenibilità, ambiti in cui i processi industriali rappresentano la chiave per lo sviluppo futuro».

«Le Tendenze di Milano Unica rappresentano da sempre uno degli appuntamenti impre-



L'evento di Milano Unica ieri alla Fabbrica Orobica è stato il punto di avvio verso l'edizione di febbraio 2019 della rassegna ma anche un inedito stimolo su innovazione e sostenibilità

**I contenuti**

## Gli stili urbani nel 2080 Fusion tra musica e food

"Milano Unica MUSIC MENU" è il jungle della rassegna tessile per la prossima Primavera-Estate 2020. Si articola in tre temi: "2080 Cous Cous Rap", "2070 Funky Tabbouleh" e "2050 Bon bon Jazz".

«Ci siamo chiesti: nelle strade di una città del 2080 come verrebbe

rivissuta l'esigenza di cambiamento e rivoluzione? Chi sarebbero i protagonisti? Nel club del 2070 servirebbero pietanze esotiche? Quali sarebbero le icone? Cosa indosserebbero? Così come nella mondanità dei salotti del 2050 cosa servirebbero per deliziare il

palato e quale musica allieterebbe l'atmosfera?» spiega Stefano Fadda, a capo della Commissione Stile di MU che ha ideato e allestito il percorso.

Da queste riflessioni sono nate fusioni trasversali tra food, musica, passato e futuro ricreando un unicum stratificato di storia, icone e mondi per offrire precise direzioni estetiche in fatto di colori, tessuti, accessori, dettagli, stili e moda. 2080 - COUS COUS RAP mette in

# Poste, il direttore via con i soldi Due canturini tra i truffati

**Il caso**

L'episodio all'ufficio di Veduggio con Colzano  
Il dirigente è accusato di aver preso 650mila euro

C'isano anche due correntisti di Cantù, tra i clienti dell'ufficio postale di Veduggio con Colzano, in provincia di Monza Brianza, coinvolto nella maxi truffa che vede imputato in tribunale a Monza **Angelo Bella**,

57 anni, ex direttore dell'ufficio postale in questione. L'uomo sta rispondendo in tribunale a Monza di peculato e truffa. L'imputato è assistito dall'avvocato **Patrizio Lepiane**.

Per l'ex dirigente c'è sul tavolo una richiesta di patteggiamento a due anni e otto mesi. In udienza preliminare la Procura di Monza e la difesa dell'imputato hanno raggiunto un accordo di patteggiamento sul quale dovrà poi pronunciarsi il Giudice di

Udienza Preliminare a febbraio. Secondo la ricostruzione della Pubblica Accusa l'ex direttore dell'ufficio postale di Veduggio si sarebbe appropriato, nella propria qualità di dirigente dell'ufficio, di oltre 650.000 euro avendo la disponibilità di "denaro e titoli". In questa brutta faccenda sono state beffate diverse persone: si parla complessivamente di oltre una trentina di parte offese, molte delle quali assistite dall'avvocato del Foro



Il tribunale di Monza

di Milano, **Gabriele Gerenzani**. Una trentina di correntisti dell'ufficio postale che avrebbero subito prelevamenti non autorizzati di consistenti somme di denaro. Tra le parti lese ci sono anche un paio di canturini ai quali avrebbe portato via circa 7.000 euro complessivamente anche se il colpo più rilevante sarebbe stato messo a segno ai danni di una donna residente in Sicilia dal cui conto corrente avrebbe fatto sparire 80.000 euro. Bella, avrebbe effettuato «prelevamento abusivo, per lo più avvalendosi di un illecito riempimento di fogli firmati in bianco o comunque con falsificazione di firme, da correntisti postali di ignari intestatari».

**P. Vac.**

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 5823111 Fax 031 582421

Enrico Marietta emarietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it



Angelo Candiani, Nino Anzani, Attilio Fontana, il sindaco di Lentate Laura Cristina Ferrari, l'assessore Melania De Nichilo Rizzoli e il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi



La visita del presidente Attilio Fontana con l'assessore De Nichilo Rizzoli e la parlamentare di Forza Italia Valentina Aprea



Emanuele Orsini



Nino Anzani

## Il legno della Brianza investe sui giovani Ecco la nuova scuola

**Inaugurazione.** Ieri il taglio del nastro della sede per il polo formativo sostenuto da FederlegnoArredo «Ai ragazzi trasmettiamo saper fare ed entusiasmo»

LENTATE SUL SEVESO

MARILENA LUALDI

Una scuola costruita a tempo di record e con l'impronta all'avanguardia che caratterizza le imprese brianzole. Imprese che hanno voluto questa nuova sede del Polo formativo del legno con tutte le loro forze. E che oggi coronano un sogno, per seminare altri ancora. Ma prima di tutto ricordano l'obiettivo, messo a fuoco ieri dal presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini e dal presidente della Fondazione "Rosario

Messina" Nino Anzani: entreranno 31mila nuove risorse nelle aziende italiane, con un saldo positivo di 7mila (calcolando i lavoratori che andranno in pensione). La Brianza con Aslam ha reso possibile una prima, sostanziosa risposta nel Polo, anche grazie alla rete delle scuole già esistenti. Ha dato l'esempio che ora dovrà contagiare le altre regioni italiane, ha sottolineato Orsini.

Già nel 2013 si era partiti con il progetto del Polo per riavvicinare i giovani alle professioni

del territorio. Una sede provvisoria, dove si sono lanciati corsi per ragazzi dai 14 ai 21 anni: dai falegnami agli export manager. Sono fioriti percorsi di formazione e di apprendistato in azienda per figure altamente specializzate. Poi l'intervento, realizzato con il contributo della Regione, della Fondazione Velux e di Fondazione Cariplo, su questo ex deposito militare: il video che ripercorre i lavori dalla demolizione due anni fa, ha impressionato i numerosi presenti. Oggi c'è un monopio-

no di 2.900 metri quadrati diviso in tre blocchi: nel primo ci sono i laboratori di falegnameria, nel secondo le aule per la didattica e nell'ultimo i laboratori di informatica e gli uffici. Il tutto realizzato con materiali ecosostenibili.

**Taglio del nastro**

Dopo il taglio del nastro e il viaggio nei laboratori, tutti a vedere la sala polifunzionale che ospita anche la Collezione Permanente SaloneSatellite, la creatura di Marva Griffin da 21 anni per il Salone del Mobile di Milano. Una gara di collaborazione tra istituzioni, centri di ricerca e imprese private che generosamente hanno contribuito alla realizzazione della nuova sede.

Un sogno che già guarda a ulteriori sviluppi, come ha sottolineato il sindaco Laura Ferrari. E il presidente della Regione Attilio Fontana ha ribadito: «Insieme alla ricerca, la formazione è un altro dei punti fondamentali per la Lombardia e l'intero Paese. Qui abbiamo investito un milione di euro e ancora resteremo». Una prova del circolo virtuoso tra scuole e imprese, ha aggiunto durante l'inaugurazione il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi, perché si è saputo fare rete.

**La scheda**

**Un distretto chiave per il settore**

I dati del Centro Studi FederlegnoArredo rilevano che il 37% degli imprenditori dichiara di voler introdurre nuove risorse in azienda. Le figure ricercate sono prevalentemente commerciali (oltre il 50%) e tecniche, il 32% richiede uno o più export manager a supporto delle strategie di internazionalizzazione. Per il settore Legno e mobili il fabbisogno occupazionale complessivo netto entro il 2020 sarà di circa 31.000 nuovi ingressi. La Lombardia è una regione trainante per la filiera Legno-Arredo: se con un Pil che sfiora i 369 miliardi rappresenta infatti il 22% del Pil totale Italia, la filiera Legno-Arredo in Lombardia arriva a pesare il 25% della filiera nazionale. La produzione totale lombarda ammonta a oltre 8,5 miliardi di euro, divisi tra Legno (2,8 miliardi) e Arredo (5,8 miliardi) realizzati da oltre 10 mila imprese.

**Le emozioni**

Pragmatica, ma anche capace di emozionarsi ed emozionare la Brianza. Giovanni Anzani ripone con cura un pezzo del nastro tricolore in tasca e ricostruisce dieci anni di tenacia per arrivare a questo risultato: «Non volevo perdere le mani intelligenti. I nostri genitori ci hanno lasciato una grande eredità, il saper fare e l'entusiasmo». Bisognava far sì che tutto ciò non finisse, che contagiasse i giovani, tanto più nell'era dell'industria 4.0. Un futuro che trova splendida vetrina nel Salone del Mobile - ha osservato il presidente Claudio Luti - visitato poi con orgoglio dagli artigiani e dalle loro famiglie, grazie ai quali è possibile tutto questo.

Emozionante è stato poi l'intervento di Cristiana Messina, figlia del fondatore di Flou, che ha ricordato come il padre con tanti sacrifici avesse toccato con mano l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro. E quello finale di Marva Griffin, che si commuove pensando a dove aveva iniziato a lavorare nel mondo del design: «A tre chilometri da questa scuola». All'alzora C&B con brianzoli del calibro di Piero Busnelli. Ma grazie a Federlegno e al Polo questa storia straordinaria continua.

## Per l'Its risultati top Un posto di lavoro al 90% dei diplomati

Il ministro Marco Bussetti manca all'ultimo all'inaugurazione, ma manda un messaggio di incoraggiamento e tifo per il Polo formativo. Con un dato sugli Its: l'82% dei ragazzi che escono da qui, trova rapidamente lavoro.

Angelo Candiani, direttore della Fondazione Its, deve cortesemente smentirlo su Lentate

qui: la percentuale supera i 90 punti. Prova ulteriore: le testimonianze di quattro ragazzi, invitati sul palco dalla giornalista Monica Maggioni. Una giovane brillante che con il diploma di Liceo artistico, ha deciso poi con successo di entrare nel design. Ma anche un ragazzo di 18 anni che spiega di avere già un contratto a tempo indeterminato in

mano. I dati del Centro Studi FederlegnoArredo indicano che il 37% degli imprenditori dichiara di voler introdurre nuove risorse in azienda. Le figure ricercate sono commerciali (oltre il 50%) e tecniche, il 32% uno o più export manager a supporto delle strategie di internazionalizzazione. Ma che cos'è successo a Lentate in questi anni, aspettando la nuova sede? Hanno ottenuto la qualifica professionale di "operatore del legno" 44 studenti: tra questi, 15 hanno svolto il terzo anno nella forma dell'apprendistato di primo livello. E ancora 28 hanno proseguito il percorso ottenendo il diploma professionale, svolto in apprendistato. Tutti al lavoro nelle aziende brianzole. Il corso Ifs

concluso a settembre 2017 è stato portato a termine da 20 allievi, 16 dei quali risultano occupati due mesi dalla conclusione. Mentre il diploma Its di tecnico superiore per il prodotto, il marketing e l'internazionalizzazione nel settore legno arredo è andato a 53 studenti, di cui l'80% stabilmente impiegato.

Asnagli Interiors, Bellotti, Boffi, Cleaf, Duemme Tranciati, Effebiquattro, Fratelli Boffi, Flou, Gruppo Industriale Formenti, Legnoquattro, Maroni, Plotini Alimenti, Prezioso Leonardo, Tabu, Tecno, Elam System, Way, Lissar, Figini Giuseppe e Figli, Rival1920, Poli-form, sono solo alcune delle imprese che collaborano in modo permanente con il Polo.



La platea degli ospiti alla cerimonia di inaugurazione

**L'indagine**
**I risultati sul Lario**

# Scuole, la classifica Ecco quali scegliere per trovare lavoro

**Studio.** Dai licei ai tecnici, chi prepara meglio i ragazzi in vista dell'università o della ricerca di un'occupazione

**ANDREA QUADRONI**

Dal Volta di Como al Jean Monnet di Mariano Comense, dai Terragni di Olgiate al Romagnosi di Erba. Sono alcune delle scuole comasche capaci di dare una marcia in più ai propri studenti, chi in campo universitario e chi in nel mondo del lavoro.

Lo rivelano i dati di Eduscopio: nella nuova edizione, i ricercatori della Fondazione Agnelli hanno confrontato gli esiti universitari e lavorativi di 1.250.000 diplomati in tre successivi anni scolastici (2012/13, 2013/14 e 2014/15). Lo studio ha coinvolto settemila scuole ma - è bene sottolinearlo - non ha preso in considerazione tutti gli istituti e gli indirizzi presenti sul territorio.

**La mappa comasca**

Per quanto riguarda le prestazioni universitarie dei ragazzi che hanno frequentato le superiori in provincia di Como, tra i licei classici del nostro territorio si piazza al primo posto il Volta di Como con un indice di 79,7 (l'indice è un mix fra la media dei voti e la percentuale di esami accademici superati).

Circa lo scientifico, invece, la percentuale migliore è quella dei Galilei di Erba (75,53), seconda piazza per il Fermi di Cantù (75,49) e terza per il Terragni di Olgiate (71,77). Appena

fuori dal podio, al quarto posto, il Giovo (71,13).

Una novità di quest'anno sono i risultati dei licei scientifici delle scienze applicate (scorporati dagli scientifici "tradizionali"), così come i dati degli indirizzi in Scienze umane-opzione Economico sociale (divisi da quelli delle Scienze umane): in entrambi i casi sono state considerate solo le statistiche relative al 2014/15.

Per quanto riguarda i primi, in testa troviamo il Vanoni di Menaggio (83,75), il Carcano (83,11) e il Terragni (82,25). Nella seconda categoria, invece, il Ciceri registra un indice di 61,33 mentre il Carlo Porta di

cializzazione economica vede ben piazzato il Jean Monnet (62,32), il Romagnosi (59,45) e il Caio Plinio. Più in basso il Pascoli e la Dante Alighieri.

L'indirizzo tecnologico premia gli universitari in arrivo sempre dal Jean Monnet (70,32), dalla Magistri (68,89) e dal Carcano. È bene ricordare come siano considerate, in questo campo, solo le scuole che mandano almeno uno studente su tre all'università negli indirizzi scelti.

**Il settore tecnico**

Passando ai dati sulla percentuale degli occupati tra gli studenti che non si sono iscritti all'università, Eduscopio premia, nel settore tecnico economico, chi ha frequentato il Romagnosi (67,55), il Caio Plinio (66,67), il Jean Monnet e il Vanoni. In quello tecnico tecnologico, si piazza al primo posto il Jean Monnet, unica scuola a essere in testa in tre classifiche differenti, con 76,58. Seguono la fondazione Minoprio (57,14), la Magistri (56,73) e il Carcano.

Nel campo professionale, ramo servizi, trovano lavoro più facilmente gli studenti di Michelangelo (69,99), Casnati (64,41) e Romagnosi. Nel ramo industriale e artigianato, buoni risultati per Sant'Elia, Romagnosi e Da Vinci-Ripamonti.

**Bene, tra gli altri, Terragni di Olgiate, Romagnosi di Erba e il Vanoni con sede a Menaggio**

Erba è al 43,35. Prendendo l'indirizzo di Scienze umane, il Porta è al primo posto, seguito da Ciceri e Canossiane.

Considerando, invece, il linguistico, i risultati migliori si registrano al Terragni (75,39), al Porta (69,86) e al Ciceri (68,08). Spostando l'attenzione sulle scuole tecniche, la spe-

**Classifica delle scuole più valide**
**GLI ISTITUTI CHE PREPARANO MEGLIO ALL'UNIVERSITÀ** ● scuola paritaria

**Liceo Classico**

1	Volta	Como
2	Fermi	Cantù
3	Galileo	Como

**Liceo Scientifico**

1	Galileo Galilei	Erba
2	Fermi	Cantù
3	Terragni	Olgiate
4	Giovo	Como
5	Orsolino	Como
6	Vanoni	Menaggio
7	Canossiane	Como
8	Galileo	Como
9	Sant'Elia	Cantù

**Liceo Linguistico**

1	Terragni	Olgiate
2	Porta	Erba
3	Ciceri	Como
4	Giovo	Como
5	Cardinal Ferrari	Cantù
6	Casnati	Como
7	Orsolino	Como
8	Galileo	Como

**Liceo Scienze Umane Economico Sociale**

1	Ciceri	Como
2	Porta	Erba

**Liceo Scienze Umane**

1	Porta	Erba
2	Ciceri	Como
3	Canossiane	Como

**Liceo Scientifico Scienze applicate**

(dati solo anno scolastico 2014-2015)

1	Vanoni	Menaggio
2	Carcano	Como
3	Terragni	Olgiate
4	Galileo Galilei	Erba
5	Giovo	Como
6	Fermi	Cantù
7	Jean Monnet	Mariano
8	Sant'Elia	Cantù

**Istituto Tecnico Economico**

1	Jean Monnet	Mariano Comense
2	Romagnosi	Erba
3	Caio Plinio	Como
4	Pascoli	Como
5	Dante Alighieri	Como

**Istituto Tecnico Tecnologico**

1	Jean Monnet	Mariano Comense
2	Magistri	Como
3	Carcano	Como
4	Romagnosi	Erba



## Il preside del "mitico" Volta «Diamo tutti gli strumenti»

Il Volta sorride. Tra i licei classici della provincia, la scuola di via Cesare Cantù è la migliore nella preparazione dei suoi studenti per l'università.

«Ovviamente, siamo molto soddisfatti - commenta il preside **Angelo Valtorta** - il risultato si inserisce nel sol-

co di quelli precedenti. È la prova di come i ragazzi in uscita dal classico si dimostrino capaci di portare avanti le scelte e i loro percorsi formativi».

I numeri pubblicati su Eduscopio non tengono conto dell'indirizzo scientifico, introdotto da poco. Una fra le


**Angelo Valtorta**

## Il territorio va meglio della città E le statali battono le paritarie

**I dati**

In quasi tutte le classifiche primeggiano gli istituti situati fuori dal capoluogo. Ma c'è qualche eccezione.

La provincia batte la città. I numeri elaborati dalla Fondazione Agnelli collocano gli istituti del territorio in posizioni migliori rispetto al capoluogo, salvo alcune eccezioni.

La ricerca mappa le scuole migliori d'Italia, misurandole sulle performance universitarie dei diplomati (numero di esami e media dei voti al primo anno) e sugli sbocchi lavorativi (per gli istituti tecnici e professionali).

Partiamo dalle eccezioni: se consideriamo l'indirizzo "classico", all'università gli

studenti del Volta ottengono i risultati più alti di tutta la provincia. Per quanto riguarda, invece, scienze umane (opzione economico sociale), gli ex iscritti al Ciceri si comportano meglio fra i banchi accademici rispetto al Porta di Erba. In entrambi i casi, però, la concorrenza non è folta, trattandosi in totale di cinque scuole per due settori.

**Chi vince nei vari campi**

Invece, in ambito lavorativo, l'indice di occupazione nel campo professionale (branca "servizi") è in cima alle statistiche per la Michelangelo e il Casnati con, rispettivamente, il 69,99 e il 64,41, in questo caso mettendosi alle spalle altre quattro realtà locali.

In tutte le altre classifiche a primeggiare sono le strutture


**Il liceo Terragni di Olgiate Comasco**

lontane da Como. Il Jean Monnet, per esempio, è in cima sia per gli esiti universitari sia per gli impiegati una volta terminata la maturità per il comparto tecnico ecologico. Si fanno onore anche gli alunni nel passato iscritti all'indirizzo tecnico economico e oggi fra i banchi degli atenei italiani: sul loro libretto, i voti non scendono sotto quota 24,82 in media.

Nell'insieme scientifico, in testa troviamo una scuola di Erba, il Galileo Galilei. Stessa identica provenienza del Carlo Porta, in alto per quanto riguarda i licei di scienze umane. Il Romagnosi, invece, ha una percentuale di occupati molto alta, il 67,55, così da essere al primo posto fra i diplomati assunti dopo la maturità nel comparto tecnico economico.

Le restanti categorie vedono al primo posto Menaggio, Olgiate Comasco e Cantù. Fra i licei scientifici con l'opzione in scienze applicate, il Vanoni sbaraglia l'agguerritissima concorrenza del Carcano e del Terragni, piazzandosi in cima all'indice di 83,75, il più alto

fra tutte le scuole provinciali. I suoi ex alunni, infatti, prendono voti altissimi all'università: la media è di 27,67.

**La fotografia della situazione**

Il Terragni, invece, è il linguistico con i risultati migliori. I suoi studenti portano a casa valutazioni che sfiorano il 27. Infine, il Sant'Elia, per chi ha voglia di cominciare subito a lavorare nel settore industriale e artigianale, è la scelta migliore: la percentuale di assunti subito dopo il diploma è del 71,43, più alta di quella registrata da Romagnosi e Da Vinci-Ripamonti.

Infine, per quanto riguarda la "sfida" fra scuole pubbliche e paritarie, in quasi tutte le classifiche sono in testa quelle appartenenti al primo insieme. Fa eccezione solo lo sbocco lavorativo per le scuole impegnate nel campo dei servizi: sia Michelangelo sia Casnati, entrambe con sede a Como, sono ai primi due posti. Nelle altre categorie, le paritarie considerate non figurano ai primi posti.

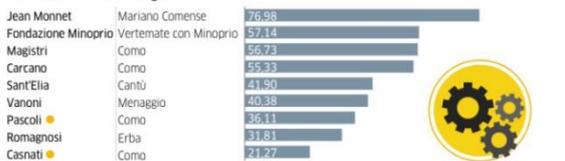
**A. Qua.**

**LAVORO**  
(L'indice rappresenta la percentuale degli occupati su coloro che non si sono iscritti all'università)

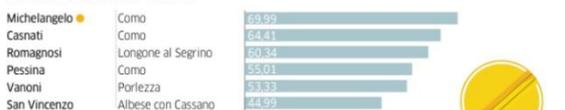
**Istituto Tecnico Economico**



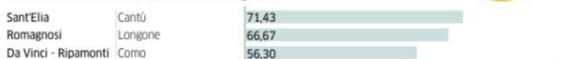
**Istituto Tecnico Tecnologico**



**Istituto Professionale - Servizi**



**Istituto Professionale - Industria e Artigianato**



LEGO

## Licei di Erba, un trionfo Galilei e Porta i migliori

**Focus.** I due istituti ai vertici nelle rispettive categorie «Paga il gran lavoro fatto, è una bella soddisfazione»

**LUCA MENEGHEL**

Rispetto a un anno fa i punteggi sono cambiati, ma i licei di Erba restano i migliori della provincia di Como.

La nuova classifica delle scuole italiane stilata dalla Fondazione Agnelli torna a premiare il Galileo Galilei (indirizzo scientifico) e il Carlo Porta (indirizzi scienze umane e linguistico): una bella soddisfazione per una città, Erba, che scommette molto sull'educazione anche attraverso l'evento "Young - Orienta il tuo futuro" che si tiene ogni anno a Lariofiere.

**Un grande successo**

Per valutare la qualità di un liceo la Fondazione Agnelli analizza i risultati conseguiti dagli studenti diplomati nei primi anni dell'università: il punteggio delle scuole è calcolato tenendo conto sia del numero dei crediti maturati sia dei voti conseguiti agli esami. Il Galileo Galilei e il Carlo Porta offrono dunque un'ottima preparazione di base per poi affrontare le sfide universitarie.

Il Galilei guida la classifica dei licei scientifici della Provincia di Como. Quest'anno il punteggio della scuola è 75,53 e rispetto allo scorso anno si registra una flessione di 3,4 punti: resta comunque in prima posizione, con pochi decimali in più rispetto al liceo Enrico Fermi di Cantù. «Non è un campionato di calcio - commenta il preside della scuola erbesse **Giancarlo Galli** - ma certo si tratta di



Studenti all'uscita del "Galilei" di Erba

una soddisfazione. Il lavoro ampio e intenso paga».

Va addirittura meglio all'altro liceo cittadino. Il Porta consolida la prima posizione nella classifica dell'indirizzo scienze umane: il punteggio è 64,76, rispetto allo scorso anno c'è stato un miglioramento di 1,9 punti.

**Il confronto**

Passando all'indirizzo linguistico, lo scorso anno la scuola erbesse era seconda in classifica dietro al Giovo di Como con un indice di 70,47: quest'anno c'è stata una lieve flessione e il punteggio è sceso a 69,86, ma le altre scuole hanno fatto peggio e il Porta è arrivato in cima alla classifica a livello provinciale.

Tra le scuole superiori er-

besi monitorate dalla Fondazione Agnelli c'è anche l'Istituto tecnico-professionale Romagnosi. In questo caso, però, la "vittoria" è rimandata: sul fronte tecnico-economico l'istituto erbesse è secondo dietro al Jean Monnet di Mariano Comense, sul fronte tecnico-tecnologico è invece quarto dopo il Jean Monnet e le scuole comasche Magistri Cumacini e Paolo Carcano.

Oltre che per presidi e docenti, l'ottimo piazzamento dei licei è una soddisfazione per una città che da qualche anno - grazie all'evento "Young" di Lariofiere - è diventata la capitale dell'orientamento scolastico per i ragazzi delle provincie di Como e Lecco.

novità più rilevanti della ricerca è invece l'aggiunta di un indicatore chiamato "Percentuale di diplomati in regola". Si tratta di un numero importante: dice, per ogni istituto, quanti studenti iscritti al primo anno hanno raggiunto senza bocciature il diploma.

Se la percentuale è alta, la scuola è inclusiva e s'impegna a portare avanti il maggiore numero di studenti con percorsi regolari. Viceversa, significa che il dato dei non

ammessi e degli abbandoni è elevato. Il Volta appartiene al primo insieme.

«I genitori ci affidano i loro figli - aggiunge il dirigente scolastico - e sanno che, terminati i cinque anni, possono decidere liberamente qualsiasi facoltà perché la scuola ha dato loro gli strumenti adeguati: non soltanto conoscenze bensì competenze e abilità».

Frequentare il classico non limita il raggio di scelta per l'università, dove i voti,

per gli ex voltiani, non scendono sotto quota 27,74.

Anzi, è il contrario: «Prendiamo i dati dello scorso anno - conclude Angelo Valtorta - se confermati, le facoltà più opzionate sono scientifiche. Questo significa che il Volta dà loro le basi per fare ciò che vogliono. Poi, nel nostro istituto, c'è anche una tradizione scientifica molto forte».

A partire dal nome, quello dell'inventore della pila.

**A. Qua.**

## Tecnici, primo il Jean Monnet Ha superato anche la Magistri

**I tecnici**

La scuola di Mariano Comense si conferma "medaglia d'oro" il 77% trova un lavoro dopo aver concluso gli studi

Un ottimo inserimento nel mondo del lavoro e buoni risultati nell'ateneo scelto una volta concluso il percorso di studi. Sono i motivi che consentono all'istituto superiore Jean Monnet di Mariano di essere riconosciuta da Fondazione Agnelli una delle migliori scuole di tutta la provincia per la preparazione degli studenti nell'indirizzo tecnico, settore sia tecnologico che economico.

Ancora una volta, la scuola si conferma al primo posto per il settore tecnico tecnologico scalzando Fondazione Minoprio e la Magistri Cumacini di Como. Con una media di 88 di-

plomati all'anno, si scopre che il 77% trova un impiego una volta terminati gli studi mentre il 38% arriva a stringere tra le mani un contratto a tempo determinato a distanza di due anni dalla fine della scuola, a fronte di un'attesa di 161 giorni per un contratto significativo.

Discorso leggermente differente per il settore tecnico-economico dove l'istituto guadagna il secondo posto della classifica con oltre la metà dei 123 diplomati in via Santa Caterina che, una volta lasciata alle spalle la maturità, trova lavoro. Ma l'istituto primeggia anche quando si parla di preparazione al mondo dell'università. Nel settore tecnico, tanto tecnologico quanto economico, lo Jean Monnet conquista il gradino più alto del podio con oltre la metà dei diplomati che sceglie di proseguire negli studi. Tendenzialmente

su 123 diplomati all'indirizzo economico circa la metà prosegue gli studi con il 38% che sceglie economia o statistica, il 32% un ambito umanistico e il 15% uno giuridico. Chi esce dall'indirizzo tecnologico (88 all'anno), invece, tende a preferire un'università scientifica (40%), tecnica (37%) e a grande distanza umanistica (6%). In linea di massima, si scelgono università vicine alla provincia come la Bicocca o la Statale di Milano.

Sotto la guida della preside **Leonarda Spagnolo** la scuola ha accolto la sfida di adattarsi alle nuove esigenze del mondo del lavoro aprendo un nuovo corso di studi volto a formare figure professionali nella sfera del turismo e, ancora, inaugurando l'articolazione dedicata alle energie green e rinnovabili, "Energia", all'interno di Meccatronica.

## Cintura urbana

# «È uno sciopero per salvare Campione»

**Il caso.** I dipendenti del Comune, senza stipendio da febbraio, si sono astenuti per protestare contro gli 86 esuberi «Ne servono almeno 65 per poter offrire i servizi ai cittadini». L'ultima speranza affidata alla deroga del governo

CAMPIONE D'ITALIA

**SERGIO BACCILIERI**

Per "salvare" Campione d'Italia servono almeno 65 dipendenti comunali. Ieri e oggi i lavoratori del municipio, senza stipendio da febbraio, hanno indetto sciopero, la partecipazione sfiora il 100%.

La protesta vuole cercare di salvaguardare i posti di lavoro a fronte degli 86 esuberi decisi dall'estate. Senza questi funzionari, dei 102 totali ad oggi nell'organico del Comune di Campione d'Italia, al paese non potranno essere riconosciuti dei servizi essenziali e sarà impossibile riaprire la casa da gioco. Così almeno dicono i sindacati ed anche gli amministratori locali.

**Le normative**

Le norme nazionali però dicono che per 1900 abitanti, tanti sono i residenti campionesi, bastano non più di 16 dipendenti in municipio. «La precedente amministrazione comunale aveva presentato uno studio, costruito da un ente terzo, secondo cui a Campione d'Italia con il Casinò servivano almeno 65 dipendenti in municipio - spiega Vincenzo Falanga per la funzione pubblica della Uil di Como - potrebbe essere un ragionevole numero minimo da cui ripartire per garantire i servizi minimi alla

cittadinanza».

Sì, ma per 2,7 chilometri di strade prima degli esuberi Campione contava 25 vigili urbani, i Comuni del comasco a ridosso della frontiera hanno uno, due agenti a testa, cento persone in municipio paiono davvero troppe. «Dei 65 dipendenti comunali stimati dal piano - commenta Alessandra Ghirotti per la funzione pubblica della Cgil Como - occorre pensare che una trentina sono i controllori del Casinò, il personale del Comune che deve vigilare sulla regolarità del gioco d'azzardo. E dunque 35 funzionari in municipio sono su una base ragionevole per un Comune che con la casa da gioco ha milioni e milioni di visitatori. Il punto è che non c'è più tempo, il governo ha promesso di impegnarsi sulla crisi di Campione, ma breve gli esuberi saranno costretti alla mobilità».

Dal 10 di novembre il personale in esubero verrà messo in mobilità e dovrà quindi accetta-

**I sindacalisti:**

«Il futuro di tutti passa dalla riapertura della casa da gioco»

re il trasferimento presso altri enti italiani. «Abbiamo chiesto una deroga vista l'eccezionalità di Campione e del suo Casinò - dice Nunzio Praticò per la funzione pubblica della Cisl - i 65 dipendenti sono un'ipotesi ragionevole, con la solidarietà a fronte di una riduzione degli stipendi potremmo poi lavorare per salvaguardare le soglie d'occupazione».

**I prossimi passi**

Di deroghe però, stando a quanto riferito durante l'ultimo tavolo aperto a Roma al Viminale, il governo non vuole sentire parlare. Se la crisi di Campione d'Italia verrà sanata è più probabile che l'aiuto rientri nella legge di bilancio, quindi a fine dicembre. E' vero però che nel mentre il commissario prefettizio Giorgio Zanzi si è detto impossibilitato a far quadrare i conti del Comune, anche lui attende un intervento dall'alto. La speranza più concreta allora per i dipendenti è il ricorso al tribunale promosso contro gli esuberi che domani dovrà essere discusso dai giudici. Sempre i giudici a fine mese dovranno decidere del ricorso contro il fallimento della casa da gioco avanzato dalla società Casinò, dal Comune e dalla Banca di Sondrio come creditrice.



Una delle proteste dei dipendenti



Vincenzo Falanga



Giorgio Zanzi

## Anche a Saint-Vincent sono ore decisive Richiesta di fallimento

CAMPIONE D'ITALIA

Fare accordamenti è certo sbagliato, perché le situazioni saranno certamente diverse da loro. Ma non si tratta, comunque la si guardi, di una grande iniezione di ottimismo.

Se Campione sta male (e l'attività della casa da gioco è

ferma ormai dall'estate con tanto di fallimento), anche Saint-Vincent - l'altro grande casinò conosciuto a livello internazionale - non se la passa certamente meglio.

È di ieri la notizia che la procura di Aosta ha chiesto il fallimento della Casino de la Vallée spa. La domanda di con-

cordato pendente da tempo, spiegano gli esperti, non impedisce l'istanza di fallimento. Qualora la richiesta di concordato non venisse accolta, il tribunale dovrebbe pronunciarsi sulla richiesta della procura.

Il motivo della richiesta nasce da quella che è secondo la procura una grave insolvenza della casa da gioco, con linee di credito sostanzialmente chiuse, e si basa sui dati contenuti nella relazione consegnata dai componenti del Consiglio di Amministrazione dimessisi il 26 ottobre dopo 17 giorni di lavoro.

Lavoro da cui emerge un quadro che fa ritenere la crisi del casinò "strutturale e irri-



Il casino della Valle d'Aosta

solubile", come spiegano i siti di informazione della Valle. Inoltre sono stati fatti altri accertamenti dalla Guardia di finanza che hanno supportato questa tesi.

Si tratta di una richiesta prettamente civilistica e parallela alla richiesta di concordato. Se il giudice si pronunciasse a favore di quest'ultimo, la richiesta della procura rimarrebbe sospesa.

Insomma, sembra di leggere situazioni che i campionesi ben conoscono e che si sono tradotte in una situazione di profonda incertezza. Per il Casinò e per il Comune che ne era il proprietario.

S. Bac.

# “Quota 100”, un miraggio Tanti comaschi in coda sperando nella pensione

MARILENA LUALDI

Comaschi a caccia della nuova formula magica per andare in pensione: la cosiddetta quota 100. Ma la porta che sembra aprirsi con quest'opzione, in realtà resta chiusa a chiave per molti.

In questi giorni nei patronati di Cgil, Cisl e Uil sono tanti i lavoratori che telefonano o vanno direttamente agli sportelli per chiedere se potranno cogliere l'opportunità con la misura annunciata dal Governo. L'incertezza è ancora forte, rilevano i sindacati. Ma soprattutto i più delusi sono i lavoratori precoci, quelli che hanno più di 41 anni di contributi e rimarranno esclusi comunque.

Oggi in provincia ci sono 188mila pensionati, per un importo medio mensile di 968 euro. Quota cento, sta per la somma di 38 (gli anni di contributi) e 62 (l'età vera e propria). Chi ha questi

requisiti sarà interessato dall'opzione che partirà l'anno prossimo. Toccherà anche molti lavoratori pubblici, che avranno però solo due finestre a disposizione, contro le quattro per i privati. Per raggiungere la soglia decisiva, si è parlato di altre due possibilità: 36 anni di contributi e 64 all'anagrafe o 37 e 63. Ma è la prima che sembra essersi imposta.

Sembra, perché se è nella legge di bilancio che si reperiscono le risorse, la misura però sarà successiva alla manovra. «Tante chiamate - conferma il segretario della Cgil di Como **Giacomo Licata** - e centinaia di persone nelle nostre sedi a chiedere informazioni. Tante le aspettative. Quello che possiamo dire noi, a chi viene, è che finora non c'è un testo scritto e non possiamo sbilanciarci. Ovviamente la questione è legata alla revisione della riforma Fornero e

noi ci impegneremo unitariamente con Cisl e Uil. Ma non si tratta di un intervento risolutivo».

Prima di tutto, lascia fuori appunto i precoci. Come non si risolvono secondo i sindacati casi delicati, che pur potrebbero in parte rientrare con la conferma annunciata dell'Ape sociale e dell'opzione donna.

Perché proprio le donne - rileva Licata - sono uno dei punti da soppesare. E non solo: «Non c'è sufficiente spazio nel dibattito per le giovani generazioni. Facile comprendere come il precariato influirà sulle carriere contributive, di fatto discontinue. Come per le donne manca ancora una tutela della maternità e delle incombenze che le allontanano per periodi dal mondo del lavoro, come la cura degli anziani». Preoccupazione ribadita alla Uil del Lario con il segretario Salvatore Monteduro:

## Pensioni, la quota 100

Cos'è?

Un'opzione per andare in pensione dal 2019 in base a due requisiti:  
- 38 anni di contributi  
- 62 anni di età (almeno)

Quanti saranno gli interessati?

Secondo il Sole 24 Ore (fonti governative) 360mila uscite nel 2019, 120mila delle quali nel pubblico impiego oltre alle 50mila già in "agenda" (in tutto 170mila).

Queste esaurirebbero i 6,7 miliardi messi a disposizione dal fondo per il prossimo anno

Altre due possibili soglie

- 37 anni contributivi e 63 di età  
- 36 anni di contributi e 64 di età



Finestre d'uscita

4 (una ogni tre mesi)

L'incertezza

Ancora non è arrivato il testo definitivo, ma i sindacati vedono tra gli esclusi i lavoratori precoci (che hanno iniziato, anche a 15 anni con lavori usuranti e, pur con molti più anni di contributi, non arriverebbero sopra ai 62 anni)

Verso la conferma

**1. Ape social** Introdotta in via sperimentale il 1° maggio 2017 e in scadenza il prossimo 31 dicembre: forma anticipata di pensionamento pensata per i lavoratori che hanno svolto mestieri gravosi o usuranti e per chi vive situazioni di difficoltà (disoccupati, chi ha problemi di salute e chi ha disabili da assistere in famiglia)

**2. Opzione donna** Pensionamento anticipato delle lavoratrici con 58 anni di età, se dipendenti, o 59 anni, se autonome, e 35 anni di contributi a fronte di una penalizzazione sull'assegno

Gli imprenditori

## «Certezze per fare nuove assunzioni»

La certezza sulla pensione e sulla soglia per raggiungerla serve ai lavoratori, ma anche alle imprese.

Simona Frigerio lo sottolinea, commentando anche l'interesse dimostrato dai comaschi sulla

“quota 100”. L'azienda Frigerio ha un quindicina di dipendenti e ha fatto anche assunzioni fresche a tempo indeterminato. «Un tempo si entrava in cantiere dopo la terza media - racconta l'imprenditrice -

Anche per noi è importante avere certezze sulle date per andare in pensione che riguardano i nostri lavoratori. A volte hai una persona valida con te, ma non sai fino a quando rimarrà. Invece sapendolo, perché si può affiancare un'altra figura in ingresso». «Solo con le certezze sulla pensione - aggiunge - l'azienda può programmare nuovi inserimenti».

Il mondo edile è fiero di essere tra quelli che hanno accentuato i contratti a tempo indeterminato: «Importante, quando hai trovato un giovane valido e l'hai formato, tenerlo con te». M. LUIA

# Treni, ancora problemi «Ma per due anni non cambierà niente»

Trasporti

L'amministratore delegato dell'azienda Trenord in Regione ha ammesso: «Servizio non adeguato»

Dalle 5.17, primo treno in partenza, alle 19.47, ultimo treno monitorato, sulla linea Chiasso-Milano ieri ci sono stati 2 treni in orario, 3 in anticipo, 4 soppressi, 50 in ritardo. Per i pendolari comaschi l'ennesima giornata da mal di pancia che si assomma a dieci mesi di continui disagi.

E come dichiarato ieri in commissione regionale Territorio da **Marco Piuri**, numero uno di Trenord da un mese e mezzo, «di sicuro nei prossimi 24 mesi non cambierà nulla». Servizio, flotta e rete restano uguali. Dal 9 dicembre, però, con il cambio di orario, la società ha previsto la soppressione dei treni con meno di 50 viaggiatori. Non sono coinvolte linee comasche. «Interveniamo su linee che trasportano 7mila persone per migliorare complessivamente il servizio dove ne viag-

giano 750mila - ha spiegato l'amministratore delegato - I treni saranno sostituiti da bus e garantiremo a tutti, anche a questi 7mila, un servizio più affidabile».

Nel 2018, nel frattempo, il servizio è peggiorato. Se nel 2017 la puntualità era sopra all'80%, oggi è sotto, le soppressioni sono nell'ordine del 5% e Trenord prevede penali per 26 milioni di euro e 10 milioni per i bonus ai pendolari. «Servizio non adeguato e non di qualità», ha sottolineato Piuri che tra le cause elenca infrastrutture, flotta (età media 20anni) e personale. «Non mi pare che il taglio del capolinea di Albate abbia migliorato la situazione, e non credo che togliere qualche treno modificherà le cose», commenta **Ettore Maroni**, portavoce dei pendolari comaschi. «Questi problemi non sono caduti dal cielo, il nodo è la gestione di Trenord - aggiunge **Matteo Mambretti**, rappresentante regionale dei viaggiatori - Questo taglio corrisponderà ad un taglio di quanto Regione versa all'azienda? Pensano di convocarci e dir-

ci cosa hanno deciso senza alcun coinvolgimento, come previsto dalla stessa normativa regionale?». «Chiediamo come si possa andare avanti quando voltiamo pagina girandola all'indietro», scrive Assoutenti Lombardia, nella lettera alla Regione.

«Lega e Forza Italia governano in Lombardia da anni, sul trasporto ferroviario hanno fallito - osserva il consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo** - Incredibilmente subito dopo l'audizione di Piuri, hanno votato una risoluzione per allungare i contratti di servizio con Trenord fino al 2026».

«Il nostro obiettivo è tutelare i pendolari. E in questa fase ognuno deve assumersi le proprie responsabilità - dichiara l'assessore regionale **Claudia Terzi** - La collaborazione di Trenitalia è sempre stata insufficiente e sono mancati gli investimenti sulla rete di Rfi». Trenitalia, da parte sua, sottolinea come tra treni, materiale rotabile e officine siano stati messi a disposizione di Trenord «oltre 500milioni».

Camilla Dotti



Ancora brutte notizie per i pendolari comaschi ARCHIVIO



Marco Piuri



Ettore Maroni

# Duemila pazienti senza il medico di base Sindaci in coro: «Non siamo di serie B»

**Valle Intelvi.** Situazione di disagio per anziani e malati cronici a causa della carenza di dottori Pozzi: «I cittadini esasperati volevano fare una raccolta firme». Candiani: «Vicini al collasso»

VALLE INTELVI  
FRANCESCO AITA

Da qualche giorno sono almeno 2.000 i pazienti che in Valle d'Intelvi non possono più contare sul proprio medico di fiducia. Su sei medici in organico ne mancano due. La carenza si è acuita dopo che una dei titolari ha dovuto temporaneamente lasciare l'incarico per motivi personali. L'altra sede è vacante da tempo.

In questi giorni a patire i disagi sono soprattutto anziani e malati cronici come ha confermato il sindaco di Dizzasco **Giovanni Candiani**, rimasto pure lui senza medico: «La situazione va risolta - ci ha detto - Non lo dico per me, ma per tutti gli anziani che hanno urgente bisogno del loro punto di riferimento sanitario. È vero che non ci sono medici che sgonfiano per venire in Valle. Ma non siamo nel terzo mondo. La situazione va affrontata con estrema urgenza prima che si arrivi al collasso».

**Le reazioni**

Sul problema è intervenuto il sindaco di Centro Valle **Mario Pozzi**. «Abbiamo avuto contatti con i vertici di Ats. Mi è stato assicurato che le criticità rientrano al più presto. Ai tanti cittadini che in queste ore si sono rivolti in municipio decisi ad avviare una raccolta di firme per

denunciare questa situazione, ho detto loro di pazientare perché l'azienda sanitaria sta facendo il possibile per cercare i sostituti».

Anche **Oscar Gandola**, sindaco di Cerano rappresentante degli amministratori locali presso l'ATS di Montagna conferma che si sta facendo tutto il possibile per far rientrare l'emergenza.

**Situazione peggiorata**

«Quello della Valle d'Intelvi è uno dei tanti casi che il nostro Paese dovrà affrontare per risolvere quella che è diventata una vera e propria piaga sanitaria. Manca questo tipo di figura e basta poco perché si creino disagi. Il direttore generale è impegnato in prima persona per risolvere il problema. Speriamo presto arrivi almeno un medico effettivo. Intanto - aggiunge - va il nostro personale ringraziamento a tutti i medici della Valle d'Intelvi che in questi giorni si sono resi disponibili a ricevere questi pazienti. Non sono obbligati. Ma lo stanno facendo per aiutare persone in difficoltà e in osservanza ai principi etici e deontologici che regolano la professione».

Lamentevoli sono arrivate anche sul tavolo del presidente della Comunità Montana Lario Intelvese **Ferruccio Rigola**. «Come ente montano ci siano



Uno scorcio del municipio di Dizzasco, uno dei paesi alle prese con l'emergenza sanità ARCHIVIO

**Oscar Gandola di Cerano: «Per fortuna ci sono professionisti che ci aiutano»**

fatti carico di questa situazione. Ma confidiamo che l'emergenza presto possa rientrare». I quattro medici in servizio hanno già raggiunto il limite massimo di 1.500 assistiti e non ne possono assorbire altri. Un primo incarico di sostituzione temporanea è stato affidato eccezionalmente

al medico di continuità assistenziale **Antonio D'Onofrio** - meglio conosciuto come medico di guardia - che presterà secondo un comunicato pubblico servizio per sei giorni la settimana anche negli ambulatori negli orari e nei centri elencati nello stesso.

## L'Ats spiega «Difficoltà nel trovare i sanitari»

VALLE INTELVI

Dei disagi che si sono creati negli ambulatori di Pelio e San Fedele parla al nostro giornale **Andrea Marassio**, direttore del dipartimento cure primarie dell'ATS di montagna. «Lunedì, in particolare, c'è stato un problema tecnico dovuto alla Carta SIS per l'accesso alle procedure informatiche da parte del medico sostituto - conferma il dirigente - l'inconveniente è stato risolto martedì. Il sostituto si è detto disponibile anche ad allargare le fasce di accesso agli ambulatori per garantire maggiore assistenza ai pazienti».

E aggiunge: «Per quanto concerne il posto vacante, l'iter di reclutamento è stato avviato nei tempi previsti. Sono arrivate le domande. Ci vogliono ora i tempi tecnici per l'assegnazione. In questo contesto - spiega al proposito - siamo facilitati perché c'è disponibilità di assistiti. Ci sono state difficoltà nel reperire sostituti dovute alla carenza di medici. Una situazione nota di emergenza che è estesa a livello nazionale. Per quanto concerne la Valle d'Intelvi la situazione con l'affidamento dell'incarico temporaneo al dottor D'Onofrio - conclude - è in progressivo miglioramento. Confidiamo nella collaborazione di tutti perché tutto si risolva nel migliore dei modi senza ulteriori situazioni di disagio».

F. AIT.

**Primo piano** | La svolta di ieri

# Prescrizione, la rabbia degli avvocati dopo l'accordo «È una svolta sciagurata, illiberale e populista»

La dura presa di posizione del presidente della Camera Penale: «Astensione di quattro giorni»

L'accordo sulla prescrizione è stato trovato nel corso della mattinata di ieri. Ma già nel pomeriggio infuriavano di nuovo le polemiche, con le Camere Penali che annunciavano l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 20, 21, 22 e 23 novembre 2018. La svolta è arrivata dopo un vertice alla presenza del vice premier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, con il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Dunque, dal 2020 (questo è almeno il volere di Salvini) la prescrizione verrà «bloccata» dopo il primo grado di giudizio.

«Pesanti nubi si addensano intorno al sistema penale del nostro Paese - è stata la pesante replica di **Paolo Camporini**, avvocato e presidente della Camera Penale di Como e Lecco, all'apprendere la notizia in arrivo da Roma - Com'era prevedibile la connotazione populista dell'attuale



**Cosa cambia**  
Il Governo, con un emendamento al disegno di legge anticorruzione, ha proposto di escludere di fatto la prescrizione per qualsiasi tipo di reato dopo la sentenza di primo grado, sia in caso di condanna sia di assoluzione. Modifica che entrerà in vigore dal 2020

maggioranza di governo sta determinando l'adozione da parte delle forze politiche che la compongono di sciagurate iniziative destinate a incidere sui meccanismi della giustizia penale». Anche la ventilata «opposizione» della Lega alla fine non c'è stata, gra-

**Al via dal 2020**

«Un compromesso ridicolo per sedare contrasti politici»

zie a quello che Camporini definisce «un ridicolo compromesso (lo slittamento al 2020, ndr), per sedare contrasti politici interni, a salvaguardia della maggioranza e non certo dei diritti dei cittadini. La sostanza tuttavia non cambia».

Questa modifica alla prescrizione, è per le Camere Penali una « sostanziale soppressione di un istituto di garanzia». «La prescrizione nel nostro ordinamento è chiamata tra l'altro a svolgere la funzione di presidio del principio costituzionale della ragionevole durata del processo - prosegue il presidente della Camera Penale di Como e Lecco - Soppresso tale equilibrio il tempo dell'accertamento diviene infinito, trasformando il processo stesso in pena, con evidenti ricadute sulla stabilità dei rapporti giuridici». «Nel nuovo progetto - aggiunge Camporini - addirittura non si distingue tra sentenza di condanna o di assoluzione, così determinando incertezza anche nella condizione di chi sia stato assolto dal primo giudice».

La conclusione dell'avvocato del Foro di Como è pesante: «Le forze di governo stanno dimostrando di

voler perseguire l'obiettivo della abrogazione della prescrizione, addirittura scrivendola in una minacciosa prospettiva di generale riforma del processo, le cui premesse e slogan sono già sufficienti a dare il segno di una dissenzata derivagustizialista e populista». Camporini annuncia in chiusura l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 20, 21, 22 e 23 novembre 2018, e aggiunge: «I penalisti italiani sono preoccupati per tali ipotesi di riforma e per gli immaginati scenari che mirano a sottrarre pezzi di libertà e di garanzie di ciascuna persona, ma sono anche fortemente determinati nel respingere un così imponente attacco ai principi del diritto penale liberale e del giusto processo». «Una svolta illiberale» che le Camere Penali faranno di tutto per tentare di contrastare.

M.Pv.

## Ticosa, Multi accetta le modifiche Butti: «Dal notaio entro fine anno»

### Ieri in giunta l'ultimo passaggio politico per l'accordo



La vicenda

● La giunta (nella foto, l'assessore Marco Butti) ha approvato ieri i contenuti dell'accordo transattivo con Multi, parzialmente modificati dal voto in consiglio comunale e già accettati dalla società olandese

● Multi rinuncia alla caparra confirmatoria di 450mila euro e si impegna con un importo aggiuntivo di 45 mila euro

● Il Comune rinuncia a esecutare la fidejussione bancaria pari a 3 milioni di euro che tornerà nelle disponibilità di Multi

Entro fine anno l'area ex Ticosa tornerà a tutti gli effetti di proprietà del Comune di Como. Ieri in giunta si è completato l'iter politico e amministrativo per le vicende dell'area dismessa più grande della convalle. Una ferita aperta per i comaschi, che durante il doppio mandato Bruni avevano visto arrivare le ruspe e sperato di vedere rivivere un intero quartiere. Poi la situazione è profondamente cambiata. Il mercato immobiliare crollato, la bonifica dell'ex tintostamperia non ancora chiusa. Un braccio di ferro tra chi aveva acquistato l'area e la possibilità di costruire, l'olandese Multi, e Palazzo Ceruzzi. L'assessore all'Urbanistica, Marco Butti ha definito un primo accordo con Multi per arrivare a una transazione extragiudiziale. Dopo la prima ratifica dalla giunta Landriscina, il passaggio in consiglio comunale. Le assise di Palazzo Ceruzzi hanno dato il via libera con una modifica, ovvero un aggravio del 10% della caparra di 450mila euro, che Multi aveva lasciato al momento della firma.

Da parte sua, il Comune di Como ha rinunciato ad esecutare la fidejussione di 3 milioni di euro lasciata come garanzia dalla stessa Multi. «In giunta abbiamo approvato il testo dell'accordo transattivo già accettato da Multi, secondo quanto votato e deliberato dal consiglio comunale», spiega l'assessore Butti. «Manca soltanto il passaggio formale della firma dal notaio con il sindaco e l'amministratore delegato di Multi, che confido avvenga per dicembre - dice Butti - Quindi le parti comunicheranno l'accordo al Consiglio di Stato e la rinuncia ad azioni legali».

P.A.n.



La grande spianata dell'area ex Ticosa tornerà in via definitiva di proprietà del Comune di Como entro fine anno. Manca ora soltanto il passaggio davanti al notaio con la firma dell'accordo tra il sindaco Mario Landriscina e l'amministratore delegato di Multi

### Le reazioni dopo lo sgombero

## Maesani: «Facciamo rinascere la Santarella»

«Facciamo rinascere quel pezzo di città. Lo dobbiamo ai comaschi», è l'auspicio di Patrizia Maesani, consigliere comunale di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Como, che ieri è intervenuta sullo sgombero della Santarella.

Mercoledì, infatti, sono stati murati tutti gli accessi dell'ex centrale termica della Ticosa, per evitare che l'area continuasse ad essere un rifugio per senzatetto.

Al momento dell'ingresso nella struttura, le forze dell'ordine hanno trovato due persone.

«Mi sembra sia stato un atto più che giustodice Maesani - così come penso si dovrebbe agire in questo modo in tutte le aree abbandonate della città. È necessario però porsi il problema di queste persone che, sgomberate da qui, troveranno riparo da un'altra parte. Aree di



Patrizia Maesani

degrado come quella della Santarella possono diventare pericolose, può succedere di tutto perché l'uomo quando perde la dignità arriva ad essere brutale. E si rischia di avere in città delle vere e proprie bombe sociali. La legalità - prosegue Maesani - deve procedere di pari passo con l'umanità. In concomitanza con lo sgombero, si dovrebbe pensare a un'alternativa per queste persone».

Intanto, l'amministrazione sta lavorando a un progetto per la riqualificazione dell'area.

«Mi auguro che non

rimanga soltanto un parcheggio - conclude Maesani - ma sono certa che non sia nelle intenzioni dell'amministrazione».

Da sinistra, per Bruno Magatti della lista di minoranza Civitas, il caso Santarella è soprattutto politico: «Non basta allontanare il problema, occorre dare soluzioni, a questo è tenuto chi è stato eletto come amministratore della città. Le persone che trovavano nella Santarella un rifugio non possono essere negare, e temo fortemente che le loro condizioni già precarie possano deragliare e peggiorare in modo considerevole. Perché non è facile vivere in quella maniera, specie se non si ha scelta. Insomma, la politica che nega i problemi è una non politica: occorrono soluzioni anche temporanee, come è stato il centro migranti di via Regina a Como».



di Giorgio Civati

## La Camera di Commercio e la fusione alle porte

Se ne parla da mesi, forse da anni, ma adesso ormai ci siamo: le Camere di commercio di Como e di Lecco a fine anno si fonderanno in un'unica struttura. Passaggio logico della razionalizzazione in atto eppure contrastato, contestato. Ma inevitabile. E vista la definitività della cosa, è opportuno che ciò avvenga nel migliore dei modi. Avevamo già avuto modo di riflettere su un dato fondamentale, la qualità dei servizi alle aziende. E questo ci pare il principio basilare: l'ente camerale è anche attore economico, motore di sviluppo, strumento di politiche sociali. E fornisce pure tutta una serie di servizi "semplici" ma importanti. Che gli sportelli funzionino, insomma, è condizione essenziale. Senza code, magari con un sempre più massiccio utilizzo dell'informatica. Al di là di tutto ciò, però, ci pare che in queste ultime settimane sul Lario si stia assistendo anche alla ricerca più o meno frenetica di una candidatura alla presidenza, senza grandi risultati. Qualche "no", un po' di nomi buttati lì quasi a caso, ipotesi e smentite. Ebbene, dato per assodato che il campanilismo esasperato non ci piace e appare infruttuoso, che un bravo presidente lecchese è meglio di uno comasco un po' così, ci pare altrettanto chiaro che un bravo comasco sarebbe meglio. Lo si troverà? Aspicinandolo, siamo certi che il Lario vedrà tra la sua gente ottimi imprenditori, parecchi dei quali sono anche già molto impegnati nell'associazionismo, nel sociale, nel pubblico. Svariati personaggi di spicco. E, però, va anche detto che un territorio e un'economia si misurano certamente su fatturati e utili, infrastrutture e bilancia commerciale, successi personali e aziendali ma non solo. Lo sappiamo bene noi comaschi, spesso messi in fondo alla fila, trascurati, poco capaci di difendere interessi legittimi, scarsamente in grado di fare squadra. La presidenza della Camera di commercio di Como e Lecco - o del Lario, o come si chiamerà, e onestamente ci pare poco importante nonostante le discussioni fatte a questo riguardo - è insomma un momento importante per provare a metterci a capo un uomo - o una donna, ovviamente - che sappia di tessile e di legno arredo, di turismo locale, di strade indecenti, di promozione e sostegno. Insomma, di Como e dintorni. È un'occasione per il territorio: una partita che va giocata bene. Arrivarci con dei nomi di primo piano è certamente il meglio che si possa fare. Se poi qualcuno deciderà di mettersi in gioco, a lui - o a lei - dovrà andare il massimo appoggio e grande riconoscenza da parte del territorio. Speriamo che Como ci provi e lo faccia con convinzione ma, guardando al passato, c'è il rischio di una ennesima occasione mancata.

## Como-Lecco, appello dei pendolari alla Regione

### L'elenco dei disservizi in una lettera all'assessore Terzi: «Situazione drammatica»

«Egregio assessore Terzi, la situazione è drammatica. I pendolari della linea Como-Lecco scrivono, esasperati, all'assessore regionale ai Trasporti. «I ritardi ai treni S7, sempre più frequenti, causano spesso la mancata coincidenza a Molteno con i treni per Como, costringendo i viaggiatori ad attendere un'ora il treno seguente - lamentano i viaggiatori nella lettera alla Regione - In caso di sovrappresioni (il 7 novembre sono state cancellate ben 11 corse) il servizio di bus sostitutivo ha un'affidabilità quasi nulla. Nessuna informazione in tempo reale, punti di fermata non definiti e talvolta mancanza totale del servizio». «Nella maggior parte dei casi - lamentano i pendolari - i



Pendolari nella stazione di San Giovanni a Como. Lamentano disservizi non più sostenibili

bus sostitutivi non riescono nemmeno a raggiungere le stazioni, date le ristrette dimensioni delle strade, talvolta impraticabili. Infine, dati gli orvvi tempi di percorrenza molto più lunghi non essendoci una strada "paral-

lela" alle località servite dalla ferrovia, si perde ogni possibile coincidenza con altri mezzi e soprattutto, prendendo il bus, si perde così tanto tempo che si arriva a destinazione addirittura dopo il treno successivo. Con la

presente quindi vogliamo ribadire l'importanza fondamentale della linea». Proprio ieri l'assessore Claudia Maria Terzi ha incontrato in V Commissione l'amministratore delegato di Trenord, Marco Puri. «Il nostro obiettivo è tutelare i pendolari. E in questa fase emergenziale ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Regione Lombardia ha investito più di tutti, mentre la collaborazione di Trenitalia è sempre stata insufficiente e sono mancati gli investimenti sulla rete di Rfi. Per questi motivi, ci troviamo in una situazione disastrosa evidente a tutti. Ci stiamo dando da fare per garantire un servizio ferroviario degno di questo nome».

## Passano oggi dall'ospedale Valduce i donatori di midollo per Alessandro

### Le tipizzazioni prendono il via questa mattina alle 9

**La campagna**  
In tutta Italia la rete trapianti e trasfusionale sta cercando un donatore compatibile con il piccolo Alex. Sono già stati raccolti migliaia di campioni. I tempi per eseguire la tipizzazione, ovvero la definizione del codice genetico, sono di circa 10 giorni. Il ministro della Salute, Giulia Grillo con il suo staff sta seguendo direttamente l'evolversi della vicenda. I risultati delle tipizzazioni vengono inseriti nel Registro italiano donatori e saranno ultimissimi anche per future esigenze. L'Admo Lombardia ha organizzato per oggi una tappa anche a Como, all'ospedale Valduce

Dopo l'appuntamento del Fatebenefratelli di Erba, una nuova tappa per la corsa di solidarietà che vuole trovare un donatore compatibile con il piccolo Alessandro. Il bimbo italiano, residente a Londra, affetto da una grave malattia. Match4Alessandro: l'Associazione Donatori di Midollo Osseo chiama così a raccolta per la seconda volta i comaschi. Dalle 9 di questa mattina i volontari hanno organizzato all'ospedale Valduce di Como un nuovo incontro di tipizzazione, con il duplice obiettivo di coinvolgere nuovi potenziali donatori e soprattutto trovarne uno compatibile per Alessandro.

Una corsa di solidarietà che sta facendo il giro d'Italia. L'unica speranza per lui è trovare un donatore di midollo osseo compatibile, e la statistica dice che ciò è possibile in un caso su centomila. Restano pochi giorni di tempo.



La prima giornata dell'Admo organizzata all'ospedale Fatebenefratelli di Erba. Oggi si replica al Valduce di Como

Perciò, l'Admo, ha organizzato una serie di tipizzazioni (catalogazioni) di potenziali donatori di midollo osseo.

al primo evento comasco, sabato scorso a Erba, hanno risposto circa duecento persone.

Oggi si replica all'ospedale Valduce di Como.

Sul sito di Admo Lombardia si può scaricare sia il modulo delle patologie escludenti, sia il modulo di registrazione da portare compilato.

I requisiti per diventare donatori di midollo sono semplici, ovvero: godere di buona salute, avere un'età tra i 18 e i 35 anni e

avere un peso corporeo di almeno 50 chili.

Admo ha rinnovato il suo appello ai comaschi. Il tempo rimasto è poco. Più persone si presentano oggi alla tipizzazione, maggiore sarà la possibilità di trovare un donatore compatibile e salvare la vita di Alessandro.

## PANORAMA

**ADESIONE QUASI TOTALE**  
Campione, Comune in sciopero



Adesione pressoché totale allo sciopero proclamato per ieri e oggi dai dipendenti del Comune di Campione d'Italia (nella foto, una protesta dell'estate scorsa). L'agitazione continua fino a oggi pomeriggio, quando è attesa la decisione del Tar della Lombardia sulla sospensione della delibera del municipio che sancisce gli esuberi per 86 dei 102 lavoratori del Comune. L'ultima speranza prima dell'avvio vero e proprio della procedura di mobilità, previsto per l'11 novembre. Oggi in occasione dello sciopero ci sarà anche un presidio del personale davanti al Comune. I dipendenti del municipio hanno presentato ricorso contro la delibera degli esuberi.

**OGGI A "NESSUN DORMA"**  
Sicurezza, dibattito su Ety

Torna di casa la politica a "Nessun Dorma", il talk show di Ety in onda ogni venerdì alle 21.15. Stasera nello studio centrale di Espansione Tv si parla del decreto Sicurezza, provvedimento molto ampio ma che contiene anche nuove prescrizioni in materia di immigrazione e integrazione. In studio Patrizia Maesani di Fratelli d'Italia, Alessandra Locatelli della Lega, l'avvocato Alberto Guariso dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione e Fabrizio Baggi, del direttivo di Rifondazione Comunista. È possibile ancora prenotare gratuitamente un posto per assistere alla diretta nello studio di via Sant'Abbondio 4 a Como chiamando lo 031.33.00.61.

**INCONTRI**  
Gherardo Colombo a Olgiate

L'ex magistrato Gherardo Colombo, uno dei magistrati del pool di Mani Pulite, sarà a Olgiate il prossimo 19 novembre per incontrare gli studenti del Liceo Terragni e parlare loro di legalità e Costituzione. L'incontro è promosso dalla sezione A.N.P.I. di Uggiate Trevano in collaborazione con il Liceo. L'incontro sarà alle 11 al Centro Medioevo a Olgiate Comasco in via Gian Pietro Lucini 4.

**DIDATTICA**  
Open day al liceo "Pasta"

Domani il liceo musicale e coreutico "Giuditta Pasta" di Como, attivo dal 2015, apre le porte delle sue due sedi cittadine di via Rodari 1 e via Battisti 2 ai giovani ballerini e musicisti. Durante l'"Open Day" dalle 14.30 alle 18.30 sarà possibile conoscere l'offerta formativa dell'istituto, illustrata sia dai docenti che dai ragazzi e assistere ad alcune piccole esibizioni. Ospite d'eccezione l'étoile Luciana Savignano, che sarà nella sede di Palazzo Valli Bruni in via Rodari 1 a Como dalle 14.30 alle 18.30.

**Sono Mancati**

Francesco Albanese Cavallasca, Mariuccia Ballerini Olgiate Comasco, Cono Bonaffino Veniano, Maria Dei Cas Albate, Lina Libera Faloppio, Mario Scaltritti Erba

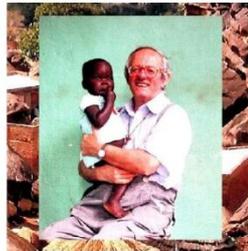
## Addio a Cavalleri, il "falegname di Kalongo"

### Aveva 84 anni. Abbondino d'oro, missionario tra l'Africa e Lourdes

**L'ultimo saluto**  
Il funerale di Serafino Cavalleri, scomparso ieri mattina a 84 anni, verrà celebrato domani (sabato 10 novembre) alle 10 nella chiesa parrocchiale di Prestino. Ieri sera è stato celebrato un rosario per ricordare la sua preziosa opera di volontariato

(p.an.) Un grave lutto ha colpito il mondo del volontariato non solo comasco. Si è infatti spento ieri mattina, Serafino Cavalleri, per molti era semplicemente "Il Falegname di Kalongo" dal libro scritto dallo stesso Cavalleri per raccontare la sua storia straordinaria, dall'infanzia in oratorio alla sua esperienza come missionario laico.

Cavalleri, aveva 84 anni. È stato colto da un grave malore domenica, ieri mattina si è spento serenamente, dopo una vita spesa per gli altri. Il funerale verrà celebrato domani alle 10 nella chiesa di Prestino. Nel 1999 era stato insignito dall'allora sindaco, Alberto Botta, dell'Abbondino d'Oro, la Civica benemerenda del



Comune di Como.

Serafino Cavalleri faceva il falegname, nella sua bottega di Prestino. Il suo grande cuore lo spinse a sostenere due missioni, quella della fondazione di padre Giuseppe Ambrosoli in Kalongo, quella dell'Unitalsi, accompagnando i malati a Lourdes come barelliere in decine e decine di pellegrinaggi, come ricordano il presidente regionale, Vittorio De Carli e il consigliere e

**Il suo libro**  
Serafino Cavalleri, nel libro "I falegnami di Kalongo" (scritto da Augusta Molteni Lucca), ha raccontato la sua vita straordinaria, dall'infanzia in oratorio alla bottega di Prestino, fino alla sua esperienza come missionario laico in Africa e di barelliere a Lourdes

grande amico di Cavalleri, Franco Molteni.

La missione di Cavalleri in Kalongo, invece, era iniziata 35 anni fa.

Da allora era stato trenta volte nel Continente Nero, aiutando con la sua abilità nel lavorare il legno a realizzare diverse strutture sanitarie tra le quali il Memorial Hospital dedicato proprio a Padre Ambrosoli.

La straordinaria storia di Cavalleri, uomo semplice e discreto, viene raccontata nel libro scritto dallo stesso falegname con Augusta Molteni Lucca. In un'intervista rilasciata al nostro giornale disse, parlando di padre Ambrosoli: «Mai nella vita ho trovato una persona così disponibile nei confronti dell'altro».

## Sicurezza sul lavoro

### Stop aggressioni al Pronto soccorso, partita da Como la raccolta firme



La raccolta firme nella hall dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo

Troppi episodi di violenza ai danni di medici, infermieri e personale di servizio. Il sempre più difficile e delicato tema della gestione dei pazienti e dei loro parenti, in situazioni di stress e di emergenza, come può essere una sala d'attesa del pronto soccorso viene affrontato da ieri anche con raccolta firme nazionale, promossa dalla Uil Fpi e accompagnata dall'hashtag #StopAggressioni. Sul Lavoro promossa dalla Uil Fpi. Obiettivo della petizione, che verrà

presentata direttamente in Parlamento, la promozione della sicurezza nei posti di lavoro contro le aggressioni del personale al servizio del cittadino.

La raccolta firme ha preso il via proprio dal Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, dove la situazione del Pronto soccorso è risultata più volte critica.

Il sindacato chiede a questo proposito l'intervento diretto dell'assessore di Regione Lombardia Giulio Gallera.

### ECONOMIA & FINANZA

#### A Londra si mangia Rana

ROMA - Dai ravioli ai tortellini, Londra scopre il gusto della pasta fresca. A promuovere questo simbolo della cucina italiana è il Pastificio Rana che da oggi al 16 dicembre apre una vetrina temporanea ad alto tasso di condivisione social,

"La Famiglia Rana Grocer", al 51 di Marylebone High Street. Si tratta, spiegano gli imprenditori veronesi, di un vero e proprio "negozio di alimentari" dove la pasta fresca sarà la regina.

**Onoranze funebri**  
**Succhetto**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 onfunlacchetta@libero.it  
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE  
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

# «Il Governo inverta la rotta»

L'industria varesina rallenta. Comerio e Boccia preoccupati vanno all'attacco

VARESE - «Varese e l'Italia stanno rallentando. A differenza di altre volte, però, stiamo andando male soprattutto per colpa nostra, per una politica economica anti-impresa che non risolve, anzi aggiunge problemi, alle storiche zavorre che da tempo frenano il Paese e le sue aziende». Riccardo Comerio, presidente degli industriali varesini, è preoccupato e anche un po' arrabbiato. Vedere con i suoi occhi le aziende della provincia che, una volta superata la crisi, ora si trovano nuovi bastoni tra le ruote, è un fatto che fa fatica ad accettare. Soprattutto perché, fino all'anno scorso, l'economia della provincia e in modo particolare l'industria, aveva ingranato la marcia giusta, mettendo a segno un trimestre positivo dopo l'altro. Invece ora nelle fabbriche si tira il freno. Lo dicono i dati raccolti nell'indagine congiunturale dell'Unione Industriale della provincia di Varese: nel terzo trimestre 2018 i livelli produttivi sono in rallentamento rispetto alla rilevazione precedente. Un quadro che riflette quanto sta accadendo anche a livello nazionale. E non è certo un caso che anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, non perda occasione per richiamare il governo alle sue responsabilità.

«Possiamo chiedere al governo come intende far crescere il Paese e sostenere la manovra economica a chiave riformista ed europea citata dallo stesso?», ha tuonato Boccia all'assemblea annuale di Confindustria Umbria. «Sono preoccupato se non c'è la crescita nel paese, se arretriamo», ha aggiunto. Poi l'affondo: «Non è vero che il cambiamento in politica può essere solo migliore. Può essere anche peggiore, si può anche arretrare». Posizioni condivise in toto anche dagli industriali varesini. «Stiamo andando nella direzione sbagliata - spiega il presidente di Univa - c'è un clima di sfiducia dovuto ad un sentimento di in-

tezza economica diffuso. Una sfiducia in cui l'Italia si sta infilando da sola con una politica economica definita dal governo espansiva, ma che allo stato attuale sembra più una scommessa. L'1,5% di aumento del Pil nel 2019 non verrà centrato: è questa la convinzione che emerge dai comportamenti degli operatori economici, singoli cittadini in primis».

C'è un elemento che preoccupa in modo particolare il numero uno degli industriali varesini: in provincia stanno rallentando quei settori che, anche durante la crisi, erano riusciti a mantenere le posizioni. A ottobre sono diminuiti gli acquisti nei supermercati, diminuiscono gli ordini per gli operatori delle telecomunicazioni, scendono le immatricolazioni delle auto e le macchine utensili, molto radicate sul territorio, dopo trimestri ininterrotti di balzi in avanti produttivi, ora segnalano cali negli ordini.

«La fiducia che le forze di governo stanno raccogliendo non si sta scaricando sui comportamenti economici delle persone in cui rimane la sfiducia per il futuro - sottolinea ancora Comerio - Un conto è votare, un altro è comprare un'auto, una lavastoviglie, un computer o riempire più o meno il carrello della spesa. Non basta inseguire il consenso politico basato sugli umori degli elettori. Serve dare una visione al Paese. Una visione che manca, altrimenti non si spiegherebbe questo sentimento diffuso di pessimismo».

Poi la bacchettata per tutti: «le forze politiche tutte - conclude Comerio - di governo e opposizione, devono iniziare subito a dare rappresentanza a questo malessere economico e sociale crescente. Domani, quando ci accergeremo che l'1,5% è una scommessa persa, sarà troppo tardi».

**Emanuela Spagna**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Possiamo chiedere alla squadra di Conte come intenda far crescere il Paese?»



«Andiamo male per una politica economica anti impresa che aggiunge problemi»



Riccardo Comerio (a sinistra) e Vincenzo Boccia (in alto) attaccano il Governo

#### ALTO MILANESE

### Manifattura, freno tirato

LEGNANO - Nel periodo luglio-settembre 2018 l'attività manifatturiera dell'Alto Milanese ha registrato un rallentamento rispetto al trimestre precedente, non solo a causa della pausa estiva, ma soprattutto per la frenata dell'economia internazionale e l'incertezza politica. La produzione industriale è risultata in calo in tutti i settori, seppur con diverse intensità. Lieve decremento anche per fatturato e scorte di prodotti finiti. Continuano a preoccupare anche gli elevati costi delle materie prime che in minima parte le imprese sono riuscite a trasferire sui prezzi di vendita, con conseguente erosione dei margini aziendali e riduzione della capacità di autofinanziamento. Negativo anche il flusso di nuovi ordinativi, sia nella componente estera sia in quella interna. Sostanzialmente stabili i livelli occupazionali. Gli investimenti stentano a rafforzarsi nonostante le condizioni di accesso al credito siano migliorate. Le cause vanno ricercate nelle prospettive ancora deboli della domanda e nelle incognite sulle decisioni del governo rispetto al rifinanziamento delle agevolazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I SETTORI VARESINI

● **METALMECCANICO** Per il terzo trimestre 2018, la congiuntura delle imprese del settore metalmeccanico registra principalmente un orientamento alla stabilità, in linea con le prospettive evidenziate nel trimestre precedente. Infatti, sotto il profilo produttivo, la maggior parte delle imprese intervistate (62,4%) ha segnalato livelli in linea con il trimestre precedente, mentre il saldo delle risposte risulta negativo (-12,5). Le previsioni per il prossimo trimestre si dividono tra stabilità per il 50,6% delle imprese intervistate ed aumento, come dichiarato dal 33,4% delle imprese del campione. Il 16% si aspetta invece un calo della produzione.

● **MODA** Anche la congiuntura del settore moda mostra una stabilizzazione della produzione per il terzo trimestre del 2018. Il 56,8% delle imprese intervistate ha dichiarato un aumento rispetto al trimestre precedente, mentre il 30,2% in calo. Per il prossimo trimestre, le previsioni delle imprese intervistate sono

principalmente improntate alla crescita o alla stabilità: crescita per il 42,3%; stabilizzazione ai livelli attuali per il 31,5%; rallentamento per il 26,2%.

● **CHIMICO E FARMACEUTICO** La congiuntura del settore chimico e farmaceutico risulta divisa tra stabilità e riduzione. Infatti, il 55,9% delle imprese intervistate ha dichiarato una stabilizzazione dei livelli produttivi rispetto al trimestre precedente, mentre il 44,1% una riduzione. Le prospettive per il trimestre di chiusura d'anno sono invece più orientate alla stabilità.

● **GOMMA E MATERIE PLASTICHE** La congiuntura del settore gomma e materie plastiche, rispetto al trimestre precedente, mostra una congiuntura negativa: il 98,4% delle imprese intervistate ha dichiarato infatti una produzione in calo, solo l'1,6% stabile. Le prospettive per la chiusura d'anno sono invece maggiormente orientate alla stabilità e a un miglioramento: il 60,3% degli intervistati infatti si attende livelli produttivi stabili nel prossimo trimestre, il 35,1% in aumento, il 4,7% in calo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I sindacati: «Più soldi in busta paga e l'economia riparte»

VARESE - Più soldi in busta paga e più visione nella politica: ecco le strade indicate dai sindacati per togliere il freno all'economia varesina. Notizia che arriva come una «sorpresa», ma non troppo: usa proprio questa parola Umberto Colombo, appena confermato segretario generale della Cgil Varese. «Siamo sorpresi, sì, ma abituati a essere sempre cauti anche nell'ottimismo davanti a dati congiunturali più rassicuranti - commenta - . Però certi questi segnali di rallentamento, in parte da ritenere fisiologici, sono preoccupanti perché più forti qui rispetto al resto

della Lombardia. Bisogna analizzare bene il ricorso alla cassa integrazione e la situazione in ogni singola azienda: chi ha investito nelle risorse umane ha avuto le performance migliori. Deve aumentare anche il potere d'acquisto e quindi bisogna puntare sulla contrattazione aziendale dopo aver chiuso importanti accordi collettivi. Chi ha un reddito superiore acquista di più e fa aumentare la domanda interna, quella che manca a molte aziende sbilanciate sull'export». Insomma, questo allargamento sarebbe anche un volano economico virtuoso. «L'ottimo contribuire-



Umberto Colombo (Cgil)



Antonio Massafra (Uil)



Angelo Re (Cisl dei laghi)

be all'aumento dell'attrattività del nostro territorio - ribadisce il leader della Cgil - . Un'economia vincente non è solo fatta di prodotti ma anche di infrastrutture, concessione di

credito, dialogo sociale». Su una «cura» di buste paga più «pesanti» sarebbero la base per rimettere in moto la macchina dei consumi e quindi della produzione per

il mercato locale, nazionale. Lo ribadisce Antonio Massafra, segretario generale Uil Varese: «Ammettiamo che un dato trimestrale non è la fine di tutto e bisogna aspettare il saldo

complessivo, ma comunque il basso potere d'acquisto e l'incertezza politica non aiuteranno a far ripartire l'economia. Bisogna dare più soldi ai lavoratori e ai pensionati, altrimenti sarà difficile riprendersi. Serve una vera redistribuzione della ricchezza, non certo l'assistenzialismo del reddito di cittadinanza, deciso senza copertura economica e senza la riforma dei Centri per l'impiego». Il Governo è nel mirino dunque: «Da una parte abbiamo Salvini che fa campagna elettorale sull'infelicità del Nord, i Cinque Stelle che si basano invece sulla sofferenza del Sud.

Ma io dico: convocate i sindacati, le associazioni di categoria, chiedete consigli sulle vere priorità del Paese». Se è scontato un problema di reddito, Angelo Re, responsabile delle politiche del mercato del lavoro Cisl dei laghi, si concentra sui temi finanziari: «Ogni volta che ci sono turbolenze nel credito e l'accesso diventa complicato, questi problemi si riflettono sulla liquidità e sull'attività delle aziende. Dopo la manovra del Governo, si potrà sperare in un clima di maggior stabilità», conclude.

**Elisa Polveroni**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

# «I pazienti? Una città intera»

**DERMATOLOGIA** Ben 35mila cittadini gravitano attorno agli ambulatori. Tutta la casistica

«Una città intera». È l'equivalente di un cittadino, quella composta dai pazienti che ogni anno si rivolgono alla Dermatologia dell'Asst Sette Laghi-ospedale di Circolo. A parlare sono i numeri: 35.200 cittadini che chiedono un intervento nella struttura principale all'interno del day center del Circolo o negli ambulatori di via Monterosa a Varese, di Luino e di Sesto Calende. E ancora: le visite cliniche sono 11 mila ogni anno, 6 mila i trattamenti con luce ultravioletta a banda stretta per curare psoriasi ed eczemi, vitiligini e pruriti che spesso non hanno una causa precisa. Le biopsie sono poco meno di mille (980) e poi c'è tutto il grande tema delle allergie. I prick test per le allergie respiratorie e alimentari si attestano di poco al di sotto del migliaio (960), mentre i patch test, cioè i test per le allergie da contatto, sono 13.100. Le medicazioni per le ulcere, ammontano a circa 1.200. A coordinare l'attività è Alberico Motolese, direttore della Dermatologia che conta al momento 5 medici e una équipe di 8 infermieri. Facile intuire le difficoltà, a fronte di un numero così esiguo soprattutto di medici bianchi, nella gestione di un numero così consistente di pazienti. «Le



La Dermatologia, diretta da Alberico Motolese (a destra), ha sede nel day center dell'ospedale di Circolo. A destra, l'edificio dove si trovano gli ambulatori

patologie che vengono curate dai dermatologi sono molteplici ed è in aumento in termini assoluti e dunque anche nel nostro territorio, l'incidenza dei tumori della pelle che in pochi anni sono più che raddoppiati», dice Alberico Motolese. «In particolare il melanoma, ma sono sempre più diffusi anche l'epitelioma spinocellulare e l'epitelioma basocellulare: «Si tratta di tumori della pelle correlati all'e-

sposizione solare e, per esempio l'epitelioma basocellulare, ha una incidenza di 250 su 100 mila abitanti», continua il dottor Motolese. In crescita anche il numero di cittadini che soffrono di psoriasi, circa il 3 per cento della popolazione, di eczemi e di dermatite atopica. La struttura complessa di Dermatologia sarà protagonista a Varese anche sabato della prossima settimana, 17 novembre, grazie al congresso regionale

lombardo (a partire dalle 9,15 alle Ville Ponti), presieduto da Alberico Motolese, al quale è prevista la partecipazione e di 150 specialisti. Il congresso della Sidemast, la Società italiana di Dermatologia, affronterà vari temi tra cui quello del ruolo delle vitamine nella salute della cute che sarà tenuta dal professor Alberto Passi. Si susseguiranno relazioni cliniche e letture su vari temi.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INCHIESTA

### Tintarella, "interrogati" 700 studenti

Sotto i raggi solari. Anche per una questione sanitaria che invece viene correlata esclusivamente con l'estetica, vale il principio che ci si informa soprattutto su internet. E valgono poi tanti falsi miti, come quello del sunscreen paradox, cioè il paradosso della protezione solare. E cioè: la crema solare viene utilizzata non come

forma di misura complementare con l'intento di prolungare l'esposizione al sole. Inoltre si pensa che più si è abbronzati meno si abbia la necessità di proteggersi, abbassando così il fattore di protezione. Sono stati "interrogati" dalla Dermatologia del Circolo 701 ragazzi, la maggior parte adolescenti che frequentano le superiori in scuole del Varesotto e del Comasco (giovani di età compresa tra i 14 e i 21 anni).

Me è uscito un quadro di relativa buona conoscenza sulla percezione del rischio rappresentato dai raggi UV e della conoscenza dei tumori cutanei.

«I ragazzi cercano l'abbronzatura per motivazioni soprattutto estetiche, in tre casi su quattro, non sono nemmeno a conoscenza del fatto che l'esposizione al sole è invece be-

nefica e necessaria se attuata in modo ragionevole e con le adeguate protezioni», spiega il dottor Motolese «poiché, per esempio, favorisce la produzione di calcio e della vitamina D in particolare». Si dice che basterebbero due quarti d'ora a settimana di esposizione al sole per favorire una adeguata produzione di vitamina D, di cui la popolazione italiana è in generale davvero carente. Inoltre vi è un utilizzo delle lampade abbronzanti anche tra i minori che viene giudicata "infrequente ma comunque presente", nello studio, tra i ragazzi, benché l'utilizzo delle lampade abbronzanti sia vietato in Italia dal 2011 per i minorenni. Tutti i ragazzi hanno sentito parlare dei tumori cutanei che sono tra le neoplasie più diffuse in assoluto, eppure non sanno

come evitarli il rischio. La prevenzione primaria del principale fattore di rischio «è infatti l'esposizione ai raggi UV che se avviene senza adeguate protezioni dalla nascita fino ai 15 anni, può causare danni irreversibili alla pelle».

B.Z.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Diabete, test gratuiti di glicemia e fondo oculare

**ADIUVARE** La onlus illumina di blu Palazzo Estense e il campanile. Sabato 17 giornata clou

Prove gratuite della glicemia, foto del fondo oculare, possibilità di confronto con medici e specialisti: Varese parteciperà così alla giornata mondiale del diabete. Un calendario ricco di appuntamenti, che avrà il suo centro nella giornata di sabato prossimo, 17 novembre, quando grazie ad "Aduvare onlus - Associazione diabetici uniti" si potrà conoscere meglio una malattia che colpisce oltre 415 milioni di persone nel mondo.

«Sono slime riferite al 2015 e destinate a crescere», afferma il presidente di Aduvare Francesco Agostini. «Lo scorso anno il diabete ha causato quattro milioni di morti nel mondo. Una sua diagnosi precoce però può semplificare notevolmente le cure».

Per questo è importante portare il tema sotto i riflettori e Varese lo sta facendo letteralmente, illuminando di blu la facciata di Palazzo Estense e lo storico campanile del Bernascone. «Abbiamo in-

cominciato lunedì scorso e finiremo domenica 18», spiegano gli organizzatori. «Una decisione che ha le sue radici nel 2007, quando l'Onlus ha ricorrendo agli eventi dedicati al diabete come "giornata delle Nazioni Unite" e ha scelto per rappresentarli un cerchio blu. In molte culture il cerchio blu può simboleggiare la vita e la salute; il blu invece riflette il colore del cielo che unisce tutto il mondo».

La giornata del diabete si svolge ogni 14 novembre ed è dedicata al professor Frederick Grand Banting, scienziato canadese che negli anni '20 del Novecento scoprì l'insulina. Per permettere a tutti una più ampia partecipazione il calendario verrà tuttavia posticipato di tre giorni. Sabato 17 quindi, dalle 14.30 alle 18 all'interno del cinema multisala Impero, Aduvare e le infermiere volontarie della Croce Rossa di Varese offriranno ai cittadini il test della glicemia; eseguita la prova,

poi, ci si potrà recare nella vicina Ottica Giorgi di via Aldo Moro per una foto gratuita del fondo oculare. «Grazie al supporto dei medici del reparto di Diabetologia pediatrica dell'ospedale Del Ponte», conclude Agostini «sarà possibile un reale confronto sulla malattia e sulla sua gestione. Il diabete infatti può colpire anche i più piccoli e la famiglia nella sua interezza. Come associazione saremo presenti con uno stand informativo in corso Matteotti».

Passato il weekend del 17 novembre, le luci sul tema rimarranno comunque accese: a chiudere il programma degli eventi sarà sabato 24 un corso dal titolo "Diabete a scuola e nello sport", organizzato dal Del Ponte in collaborazione con Aduvare e rivolto a insegnanti, dirigenti e allenatori delle società sportive del Varesotto.

Davide Giuliani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Straordinari e indennità: risposte urgenti»

**ASST SETTELAGHI** Allarme da Nursind, Nursing up e Cisl sui fondi contrattuali

Le organizzazioni sindacali Nursind, Nursing Up e Cisl, per il tramite dei propri Dirigenti Sindacali Salvatore Ferro, Marco Borneo e Antonio D'Amario esprimono perplessità e timori circa la mancata costituzione e ripartizione dei fondi contrattuali del 2018 (previsti dal nuovo contratto nazionale) per la remunerazione degli istituti contrattuali per il personale del comparto, nonostante siano state già definite le prime linee a livello regionale. Si tratta di un passaggio amministrativo-sindacale di estrema importanza e delicatezza che riguarda circa quarantamila dipendenti, indispensabile per la determinazione delle risorse che saranno impiegate per il trattamento economico di varie voci contrattuali quali: straordinario, produttività, indennità, progressioni orizzontali (passaggi di fascia). La nota sindacale rimarca come la circostanza rischi di ingessare i lavori sindacali non solo negli

aspetti economici, molto sentiti dai lavoratori, ma anche in quelli normativi già nelle prime fasi e di penalizzare ulteriormente i lavoratori, dopo gli effetti già registrati durante i mesi scorsi e caratterizzati da una relazione sindacale ridotta al minimo. «Inoltre, alla luce dell'ormai imminente fine dell'anno e vista e la ristrettezza dei tempi e la complessità delle procedure, si rischia non solo di creare un pregiudizio tempistico nelle spettanze del personale, ma anche, giocoforza, tra i diversi istituti contrattuali interessati», dicono i rappresentanti sindacali. «In questa situazione di stallo, viene meno anche l'accordo biennale sottoscritto nel 2017 per la progressione orizzontale, cioè i passaggi di fascia, dei dipendenti esclusi negli anni precedenti che di fatto e in buona sostanza non è ancora stato deliberato con graduatoria ufficiale da parte dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tumori, i cioccolatini della speranza

**VARESE** - Domani mattina, come in altre mille piazze italiane, anche in piazza Monte Grappa e al supermercato Esselunga di Masnago i volontari dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro offriranno i "cioccolatini della ricerca". Con questa iniziativa, inserita nell'ambito de "I giorni della ricerca", l'Airc in questa settimana è impegnata in una nuova campagna per informare gli italiani sui progressi raggiunti dai ricercatori nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e della cura del cancro. Donando un contributo minimo di dieci euro,

si potrà ricevere una confezione con duecento grammi di cioccolato fondente e una guida con informazioni su prevenzione, diagnosi e cura dei tumori. Anche quest'anno, i cioccolatini di Airc sono stati forniti da Lindt, la multinazionale svizzera che ha uno stabilimento anche a Induno Olona. Oltre che nel capoluogo, in provincia i volontari saranno presenti anche a Busto Arsizio (via Milano), Castellanza (Esselunga di viale Borri e Multi-medica), Cuvio (centro commerciale Bofalora), Gallarate (Esselunga di via Pegoraro), Sesto Ca-

lende (piazza Garibaldi), Tradate (corso Bernaschi), Travedona Monate (piazza Monte Grappa) e Venegono Inferiore (piazza delle associazioni). Da lunedì prossimo, inoltre, si potranno trovare i cioccolatini dell'Airc in tutte le filiali di Ubi Banca. Non è casuale la scelta da parte dell'Airc di offrire, in occasione della campagna autunnale di sensibilizzazione e raccolta fondi, il cioccolato fondente. I ricercatori hanno infatti individuato nei semi di cacao più di duecento differenti composti, in particolare i polifenoli, che presentano proprietà benefi-

che per il corpo umano. Gli studi hanno dimostrato che l'assunzione di cioccolato fondente riduce il numero di lesioni precancerose attraverso l'inibizione di mediatori infiammatori, l'aumento degli enzimi antiossidanti e di riparazione del Dna e la riduzione della proliferazione cellulare. Anche se i dati relativi all'incidenza delle patologie tumorali in Italia sono ancora molto alti, lo scorso anno sono stati diagnosticati oltre 373.000 nuovi casi di cancro, nel nostro Paese si guarisce di più.

Loris Velati  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Occhio al precariato

**MALPENSA BOOM** / I sindacati: puntare sulla buona occupazione

**MALPENSA** - Anche ottobre a Malpensa è da record. Ma i sindacati chiedono che la crescita dei numeri di accompagnati ad una "buona occupazione". Da una parte, ci sono i dati sul numero dei passeggeri che continuano a far mettere record allo scalo gestito da Sea. L'ultimo dato, rivelato dalla stessa società di gestione aeroportuale nei giorni scorsi, è il più 12,8% con cui si è chiuso il consumo del mese di ottobre. Per Malpensa significa aver sfondato, anche in un mese tradizionalmente più di morbida come si dice in gergo, la soglia dei due milioni di passeggeri. La marcia verso il record "all time" di 24,7 milioni di passeggeri in un anno prosegue senza sosta. Dall'altra parte però, ci si chiede se questa corsa stia veramente portando benefici concreti e reali sul territorio in particolare dal punto di vista occupazionale. Una preoccupazione che ha ben presente Andrea Orlando, segretario generale della Flai Trasporti e Servizi, che pone l'accento sulla necessità che la crescita di Malpensa porti «per il territorio non solo occupazione, ma so-



Nuovo balzo dei passeggeri: le organizzazioni chiedono lavoro stabile e non precario

prattutto buona occupazione». Cosa che oggi non sempre accade, perché se la "regola aurea" dei mille occupati in più ogni milione di passeggeri negli ultimi

anni è stata rispettata, dall'osservatorio delle organizzazioni sindacali è evidente come "il tasso di precariato" sia notevole, «non solo nelle cooperative ma anche sotto forma di abuso dei contratti di lavoro interinale». Il caso Airport Handling (700 interinali a fronte di 1.700 dipendenti), sollevato solo pochi giorni

### Alha Group porta a Cargo city le coolbox

**MALPENSA** - (a. all.) Alha Group presenta a Malpensa "Coolbox", il nuovo dolly refrigerato per la gestione ed il trasporto dei prodotti a temperatura controllata. Un'innovazione che rappresenta il top per il settore, sia in termini di flessibilità operativa che di capacità: i dolly Coolbox, di due formati, sono equipaggiati con un sistema di monitoraggio real time, dotato di indicatori di performance che vengono registrati automaticamente. Una novità pensata in particolare per il "pharma-network" di Alha Group, che con due terminal cargo di Malpensa e Fiumicino e mille connessioni settimanali via camion, si caratterizza all'avanguardia per il trasporto di farmaci.

fà da Cub e denunciato anche dal senatore varesino del M5S Gianluigi Paragone, è emblematico. «Bisogna dare una prospettiva ai nostri giovani - fa notare il sindacalista della Flai -, il rischio è che il lavoro a Malpensa, Sea e presso gli operatori aeroportuali non riesca a farlo. Sea deve fare la propria parte per trovare un sistema di regole condiviso per normalizzare i contratti di lavoro». Andrea Orlando sembra preludere alla necessità di lanciare un nuovo patto per il lavoro in zona: «Occorre mettere a punto un sistema, come ad esempio la limitazione del numero di operatori, che possa portare ad una contrattazione dignitosa per le persone occupate e che sappia dare una vera prospettiva di lavoro stabile». Uno dei settori cruciali è quello del cargo, dove il ricorso alle cooperative è a volte sistematico: «Dietro ai volumi - il monito del sindacalista - ci sono operatori che vogliono spazio e abbassano il costo del lavoro».

Andrea Aliverti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ESCLUSE LE STAZIONI DI SERVIZIO

## Salario minimo in Svizzera Benzinaio frontalieri a secco

**CANTON TICINO** - Le stazioni di servizio di benzina sono uno di quei settori in cui, storicamente, i frontalieri varesini hanno una lunga "militanza" di occupazione: si tratta di lavori che, spesso, sono part-time, non hanno uno stipendio allestito per i ticinesi e quindi dove gli italiani, specialmente le donne, lavorano in massa. Per loro, però, non arrivano buone notizie dalle trattative per il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per i negozi delle stazioni di servizio. I sindacati, infatti, annunciano di essersi «scontrati con il rifiuto dell'associazione padronale Aggs di aumentare di 100 franchi mensili (circa 87 euro al cambio attuale, ndr) i salari minimi». In particolare l'Organizzazione cristiano-sociale ticinese sottolinea come «questo settore, che gode di buona salute e beneficia di un'estensione dell'orario di apertura sconosciuta alle altre attività commerciali, garantisce salari troppo bassi. Quindi i salari possono e devono essere aumentati». Anche perché «la situazione dei lavoratori nelle stazioni di servizio ticinesi - aggiungono - è, come noto, ancora più grave. Al momento della firma del contratto, le parti sociali avevano convenuto un salario minimo valido anche nel Canton Ticino. In seguito al ricorso della lobby ticinese delle stazioni di servizio, il Consiglio federale, con una decisione incomprensibile ed eludendo l'accordo tra i partner sociali, ha tuttavia stabilito di escludere il Ticino dalle disposizioni in materia di salario minimo previste dal Contratto stesso. In Ticino - concludono da Ocsti - molto più che nel resto della Svizzera, gli occupati ricevono salari molto al di sotto dei, già bassi, minimi nazionali per essere occupati a orari inconsueti, molto presto alla mattina e molto tardi alla sera, e spesso in solitudine. Si intervenga per affrontare e risolvere questa anomalia discriminante». Un'altra brutta notizia, dunque, per i frontalieri.

N. Ant.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «La truffa dei broker torni davanti al gup»

«Rimandate tutto indietro a Varese e rifate l'udienza preliminare». In estrema sintesi, è questo il contenuto della richiesta formalizzata dal sostituto procuratore generale di Milano Maria Grazia Omboni, lo stesso magistrato impegnato a Varese nel processo che vede imputato Giuseppe Piccolomo per l'omicidio della prima moglie Marisa Maldera, (nella foto Blitz) ai giudici della terza Corte d'Appello di Milano, facendo proprio di fatto il ricorso proposto dall'ormai ex pm varesino Annalisa Palomba contro la sentenza di non luogo a procedere emessa lo scorso gennaio dal gup del Tribunale di Varese Vito Pignoloni nei confronti di sei indagati, inclusi i due broker che la pubbli-

ca accusa riteneva registi di una grande truffa da sei milioni di euro. Una truffa per la quale erano - anzi, sono - pronti a chiedere i danni una ventina di parti offese che continuano a professarsi vittime dei due personaggi principali dell'inchiesta, il 52enne promotore finanziario di Besano Giuseppe Merlino e il suo presunto complice, anche lui broker, Riccardo Cornacchia, 53 anni di Varese. A sentire il sostituto pg Omboni, con quella sentenza a sorpresa di non luogo a procedere («perché i fatti oggetto di contestazione non sussistono»), il gup Pignoloni si sarebbe reso protagonista di una violazione di legge, nello specifico dell'articolo 425 del Codice di procedura penale: «Il

giudice dell'udienza preliminare avrebbe dovuto limitarsi ad accertare se c'erano gli elementi tali da procedere o meno al giudizio dibattimentale. Visto che di questi elementi ce n'erano e ce ne sono in abbondanza, non si spiega perché non l'abbia fatto - ha argomentato il magistrato milanese -. Di sicuro, non doveva fare una valutazione di responsabilità nel merito in quella sede». Di fronte a una questione oggettivamente complessa, la Corte d'Appello del capoluogo lombardo ha rinviato la decisione circa il ricorso della Procura di Varese tra una decina di giorni.



Luca Testoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insulti sul web, gli infermieri querelano  
(Riproduzione)

# Infermieri insultati sul web Partite duecento denunce

L'Ordine professionale contro il "linciaggio" social

Basta insulti su Facebook: l'ordine provinciale degli infermieri ha presentato querela contro duecento persone che su Facebook hanno condiviso e insultato i professionisti sanitari. «Non vogliamo più tollerare questa deriva dei social che offende oltre ogni misura. Tanto da costringere le infermiere a ricorrere a un supporto psicologico», spiega Aurelio Filippini, presidente dell'Ordine professionale, mentre illustra la decisione del collegio provinciale degli infermieri. Decisione presa dopo un episodio ben preciso. «Ci sono etica e linee di condotta, che tutti noi dobbiamo seguire anche nell'uso dei social network, chiamiamole regole di convivenza civile. Dobbiamo difenderci». La querela giunge dopo mesi di approfondimenti in seguito a un episodio accaduto durante l'estate. «In una sala d'attesa di un ambulatorio con circa sessanta persone presenti - spiega Filippini - pare che a una persona anziana sia caduto un

foglio e non sia stata aiutata a raccoglierglielo dalle infermiere. Secondo la persona che ha scritto il post, le due colleghe stavano facendosi i fatti loro col telefono cellulare. Da qui gli insulti su Facebook con le scritte "vergogna" a caratteri maiuscoli e naturalmente l'invito a condividere l'indignazione». «Così - prosegue - circa 200 persone hanno condiviso e insultato le infermiere. Fra i commenti è anche comparso il nome del primario». Perché è stato necessario l'intervento dell'ordine degli infermieri e la successiva querela? «Prima di tutto - spiega Filippini - ho voluto chiarire l'episodio ed è emerso che non è andata come denunciato sui social. Fosse stato vero, ci sono ben altri metodi istituzionali per lamentarsi e portare a conoscenza dell'eventuale disservizio. Possiamo arrivare a insulti fino ad augurare la morte, non è tollerabile». «Sommiamo poi il fatto che -

precisa - in una stanza piena di persone, nessuno abbia manifestato malessere rispetto all'episodio. Prima di fare affermazioni bisogna conoscere, accertarsi e verificare i fatti. Così abbiamo conservato tutti gli screenshot e individuato le duecento persone che avevano condiviso, commentato e messo un like». «Riteniamo - conclude - che le persone dietro a uno schermo e a una tastiera, che sia di un computer o di uno smartphone, abbiano perso il contatto con la realtà e non si rendono conto che le parole sono pesanti. Non intendiamo riferire per non scendere a un livello simile di degrado e soprattutto perché vogliamo ricondurre al dibattito e legittime lamentele per eventuali disservizi nei guai contesti. Nessuno vuole censurare i problemi, ma ribadiamo la necessità di stabilire regole dando la giusta scala di valori».

Veronica Deriu  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La tangenziale gratis? «No»

Pedemontana bocchia la proposta di sei mesi sperimentali. Galimberti: occasione persa

Pedaggio della tangenziale gratis per sei mesi? Pedemontana dice no, bocciando la soluzione sperimentale proposta dal sindaco di Varese Davide Galimberti. Che deluso commenta: «Un'occasione persa». Teri in una nota il presidente di Autostrada Pedemontana Lombarda, Andrea Mentasti ha ribadito la posizione della società. «Come già anticipato nel mio intervento in Regione in V commissione Territorio e Infrastrutture lo scorso 4 ottobre - si legge nel documento - non ci sono le condizioni per poter eliminare il pedaggio sulle tangenziali di Como e di Varese. Autostrada Pedemontana Lombarda ha però avviato, in collaborazione con una società specializzata, uno studio dettagliato di simulazione per poter valutare i possibili effetti sull'utilizzo dell'infrastruttura conseguenti a modifiche di tariffe del pedaggio». Nei giorni scorsi il sindaco Galimberti aveva proposto la sospensione del pedaggio per un periodo di sei mesi, durante i quali monitorare tutti i flussi veicolari. Al termine, gli enti interessati avrebbero potuto sedersi a un tavolo con la società e adottare le scelte più opportune. Tra le ipotesi è emersa anche quella di un contributo economico che



**Pademontana ha bocciato la proposta avanzata dal Comune di Varese di rendere gratuita per sei mesi la tangenziale. A destra: Andrea Mentasti, presidente di Autostrada Pedemontana Lombarda e il sindaco Davide Galimberti**



l'amministrazione varese non avrebbe potuto stanziare a parziale compensazione dei mancati introiti per Pedemontana in caso di cancellazione definitiva del pedaggio. La

proposta sul piatto è stata però bocciata. Il motivo potrebbe risiedere nel fatto che il numero uno di Apl tenga la barra dritta per salvare opera e società, salvaguardando la

totalità dell'infrastruttura. Come ha riportato anche il Sole 24 ore, a metà ottobre è stata aperta una consultazione preliminare di mercato, pubblicata

anche sul Financial Times, per capire quali grandi gruppi italiani e europei potrebbero essere interessati a partecipare alla costruzione e al finanziamento delle tratte autostradali mancanti e completare l'opera. Ai primi di dicembre dovrebbero svolgersi i colloqui con chi ha inviato la propria manifestazione di interesse. Eppure il "no" alla proposta che viene dal territorio suona come una vera e propria doccia fredda. Il sindaco Galimberti commenta: «Un conto è uno studio, un conto è avere i dati effettivi. Abbiamo perso un'occasione per il nostro territorio e per le imprese. Auspico che lo studio commissionato da Pedemontana possa elaborare un risultato adeguato rispetto a quello che avremmo ottenuto con la reale gratuità. Mi auguro che l'incontro richiesto con Pedemontana, enti locali e mondo imprenditoriale avvenga al più presto». Galimberti conclude: «Spero che l'atteggiamento di Pedemontana non consolidi l'atteggiamento del Governo, in questo momento il risultato è di avere un'infrastruttura sennò definita che crea infiniti problemi al posto di portare vantaggi al territorio». Veronica Deriu

## Iniziative di Natale L'ultimo appello

Natale condiviso in città. Scadono oggi i termini per presentare in municipio le manifestazioni d'interesse per realizzare iniziative di Natale in collaborazione col Comune di Varese, nell'ambito del "Progetto Cultura - Quartieri Natale - anno 2018" realizzato dall'Assessorato alla Partecipazione, Quartieri e Politiche giovanili guidato dall'assessore Francesca Strazzi. L'amministrazione di Palazzo Estense mette a disposizione 20 mila euro che verranno suddivisi tra le proposte più meritevoli ed interessanti con un massimo di 2.500 euro per ciascuna iniziativa che verrà selezionata. Possono essere coinvolti nel progetto gli enti del terzo settore, gli enti ecclesastici, altri enti di carattere privato, con personalità giuridica e comunque privi di scopo di lucro. Tutti potranno avvalersi di altri partner operativi e di sponsorizzazioni di terzi per il buon esito degli eventi proposti. Nelle scorse settimane, fra l'altro, si sono svolti degli incontri con le associazioni che svolgono attività e propongono iniziative nei quartieri della città per illustrare l'occasione dell'avviso per la realizzazione di eventi in partenariato con il Comune. L'obiettivo dichiarato è quello di valorizzare le realtà dei diversi quartieri e rioni della città, favorendo e ampliando gli eventi culturali e partecipativi, e in questo caso di iniziative a tema natalizio in ambito culturale, artistico, di intrattenimento ovvero di allestimenti e decori natalizi nelle diverse realtà di quartiere e rioni della città. Per chi fosse interessato a partecipare, la manifestazione di interesse, indirizzata all'Area II - Attività Politiche Giovanili, Quartieri e Servizi Interni, dovrà essere presentata entro e non oltre le ore 12 di oggi a mezzo Fax all'indirizzo di posta elettronica [prova.protocollo@comune.varese.it](mailto:prova.protocollo@comune.varese.it) o consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Varese, in via Sacco.

Scadono oggi i termini per le domande

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUSTO ARSIZIO

### Da oggi l'Urp comunale cambia sede

Da oggi l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune non è più al Molini Marzoli. Chi deve fissare un appuntamento con gli amministratori e i tecnici, oppure farsi aiutare nella compilazione delle modulistiche, dovrà rivolgersi nell'ufficio ricava-

to direttamente in municipio, con ingresso da via Candiani. Gli orari dell'Urp restano identici a prima: lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 12, mercoledì dalle 9 alle 16, chiusura giovedì e sabato.

**Finazzi**  
SERRAMENTI IN PVC

AZZATE (VA)    BUSTO ARSIZIO (VA)  
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140    Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997  
[www.finazziserramenti.it](http://www.finazziserramenti.it) - [info@finazziserramenti.it](mailto:info@finazziserramenti.it)

# Al Cup l'odissea è quotidiana

**OSPEDALE** Il sistema è sempre in tilt, attese fino a quattro ore per prenotare una visita

«È colpa del sistema informatico», spiega a tutti sconsolata la dipendente dell'ospedale incaricata di accogliere gli utenti del Cup, di guidarli con gentilezza e di placare l'eventuale rabbia. Lo sa anche lei che la "scusa tecnologica" non regge più, non certo dopo più di quattro mesi dal rinnovo del sistema stesso. Fatto sta che, ogni volta che ci si presenta in via Arnaldo Da Brescia a prenotare una visita, bisogna essere consapevoli che l'attesa sarà lunghissima. Al punto che qualcuno, in questa settimana, denuncia di essere rimasto ad aspettare persino per quattro ore. Giusto allora provare a fare un test sul campo. Sono le 10.30, il distributore di tagliandi annuncia che sarà una mattinata campale, l'ennesima. Lo si capisce leggendo sotto il numero: «Utenti in coda 53» per una prenotazione. Se si tratta di pagare o registrarsi, nulla cambia: «Utenti in coda 44». Se si chiede conto



ieri mattina al centro unico di prenotazione ospedaliero la solita coda infinita di cittadini in paziente attesa per fissare una visita

gli sportelli oggi sono aperti». Non capita sempre, «perché d'altronde, se qualche dipendente si trova in malattia, non ci possiamo fare nulla». La sala d'attesa è affollatissima: posti a sedere tutti esauriti, sguardo fisso al monitor che scandisce lo smaltimento di una fila che non finisce mai.



Ci sarebbe anche un televisore che trasmette i programmi Rai di intrattenimento mattutino, ma non pare interessare a nessuno. Qualcuno si è staccato dal Cup per andare a fare commissioni e ottimizzare il tempo. Qualche altra persona è all'esterno a fumare. Inutile pensare che altri, di

quelli che ti precedono nell'attesa, abbiano abbandonato definitivamente il campo, visto che sulla salute non si può certo rimandare. L'attesa è composta, c'è un'aria rassegnata, la calma salta solo quando qualcuno - rendendosi conto che dovrà sacrificare mezza giornata di lavoro quan-

do sperava di farcela in mezz'ora - perde le staffe e se la prende con gli incolpevoli inservienti. Ormai è un rito quotidiano, simbolo di un servizio sanitario pubblico che sta collassando un po' ovunque. Non poteva andare diversamente anche qui. D'altronde le ore passate ad aspettare il proprio

turmo sono esclusivamente la porta d'ingresso a un altro calvario. Infatti, finita la trafila, si arriva quasi sempre a scoprire che la visita o l'esame di cui si necessita prevedono tempi di attesa lunghissimi. Gli operatori aiutano a trovare soluzioni alternative in altri ospedali, sempre che esistano, altrimenti bisogna rivolgersi alle strutture private. A tal proposito, la macchinetta dei ticket consente anche di scegliere la strada della libera professione, utile a chi decide di fare in fretta pur sapendo di spendere di più (magari perché si è dotati di una copertura assicurativa che consente di farlo a cuor leggero). E in effetti si fa in fretta: questi utenti passano davanti a tutti, c'è zero attesa, le signore che aspettano da ore il loro turno ironizzano sui continui "sorpassi". Ma non ci si può far nulla: «È colpa del sistema informatico».

Marco Linari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Più prospettive di lavoro» con i fondi per l'inclusione

**COMMISSIONE** Anche il Pd plaude al progetto Interreg

IN CINQUE ANNI

## Meno auto in Comune, ma più efficienti

**GALLARATE** - Meno automezzi di servizio per il Comune: razionalizzazione e rottamazione grazie a un investimento da 80mila euro. «In cinque anni più di venti unità in meno nel parco mezzi comunale», rivendica il vicesindaco e delegato al bilancio Moreno Carù (nella foto *Blitz*). Palazzo Borghi si appresta a fare shopping di nuove automobili per svecchiare il parco dei mezzi di servizio a disposizione degli uffici comunali.

Nella variazione di bilancio approvata settimana scorsa in giunta, su proposta dell'esponente di Forza Italia, compare uno stanziamento extra da 80mila euro per il rinnovo del parco mezzi del Comune. È uno dei pochi veri investimenti che l'amministrazione si concede in questa manovra di fine anno, che verrà portata in consiglio comunale a metà novembre. Grazie a una serie di risparmi nei capitoli delle uscite, come quelli sugli interessi passivi dei 18 milioni di euro di mutui residui che pesano sui conti dell'ente (100mila euro di spesa in meno grazie alla discesa dei tassi d'interesse) e quelli sulla restituzione dell'indebitamento in quota capitale (meno 40mila euro, passando dal milione preventivato a 960mila euro), si sono liberati degli spazi di bilancio da utilizzare. E il rinnovo del parco mezzi, che nel bilancio preventivo

vedeva una voce tristemente a quota zero, ha così potuto beneficiare di uno stanziamento da 80mila euro complessivi, che consentirà di acquistare alcuni mezzi di servizio nuovi.

Si tratta di un'operazione già iniziata nel 2013, quindi ereditata dalla passata amministrazione: la revisione del parco auto del Comune ha già portato in questi anni a frutti concreti, con la discesa del numero dei veicoli parcheggiati negli uffici comunali da 75 a 57. «Oramai sostituiamo altri, rottamandone più di quelli che acquistiamo - spiega il vicesindaco Moreno Carù - alla fine ci ritroveremo con altri quattro mezzi in meno. Si tratta di un'opera di razionalizzazione virtuosa delle risorse dell'ente, attraverso la rottamazione dei veicoli più vecchi e malandati (5 auto e 6 furgoni), sostituendoli con altri nuovi (3 e 4), che saranno più efficienti e meno costosi sia dal punto di vista dei consumi che delle manutenzioni». Con questo ulteriore sfruttamento dei mezzi di proprietà comunale, si arriverà a superare la quota di 20 veicoli in meno nel giro di cinque anni: «Ma l'intenzione - annuncia Carù - è quella di scendere ancora, rinnovando il parco a disposizione con meno mezzi, ma più efficienti ed economici».

A.Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GALLARATE** - Applausi bipartisan per il progetto Interreg sull'inclusione degli studenti affetti da disturbi dell'apprendimento. «Metodo innovativo per non lasciare indietro questi ragazzi, a scuola e nel lavoro», sintetizza l'assessore all'istruzione Isabella Peroni (nella foto *Blitz*). «Complimenti, è un progetto che avrà ricadute importanti», il plauso di Margherita Silvestrini, consigliere Pd ed ex assessore ai servizi sociali.

Ieri sera in commissione bilancio, dopo una discussione-fiume sull'atto di indirizzo su Accam, si discute della variazione di bilancio che andrà in approvazione in consiglio settimana prossima. Una variazione che riguarda 1,4 milioni di euro, in gran parte legata al maxi-finanziamento europeo nell'ambito dei fondi di cooperazione transfrontaliera (Interreg), ricevuto dal Comune sul progetto di integrazione "Includi".

«In bilancio una partita di giro, ma dà una risposta importante al continuo aumento di casi di disturbi specifici dell'apprendimento nelle nostre scuole», sottolinea il vicesindaco e delegato al bilancio Moreno Ca-

rù. A spiegare il progetto in sintesi è l'assessore forzista Isabella Peroni: «La parte che interessa Gallarate è quella legata ai disturbi dell'apprendimento, in particolare per l'insegnamento delle lingue straniere ai ragazzi affetti da questi disturbi». Come dislessia, discalculia e simili. «Per questi ragazzi apprendere una lingua straniera comporta difficoltà enormi - fa notare Peroni - l'importanza di questa iniziativa non è solo legata all'inclusione ma anche ad aprire prospettive lavorative per il futuro».



Gallarate è capofila, in collaborazione con università Cattolica, Anffas e Ais. L'idea di fondo è di trattare i Dsa non solo come patologia.

«ma considerando le ripercussioni sulla vita dei ragazzi - aggiunge Peroni - i docenti affiancheranno, a livello di scuole secondarie di primo e secondo grado, i ragazzi con diagnosi conclamata per aiutarli nell'apprendimento della lingua straniera». Dall'opposizione, molto critica sia su Accam che sulla variazione al bilancio nel suo complesso, giungono i complimenti della dem Silvestrini.

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Festa patronale di San Martino

**FERNO** - Organizza la Parrocchia in collaborazione con amministrazione comunale e Pro Loco e con la partecipazione di gruppo alpini, gruppo Sbandieratori di Ferno e Corpo Musicale di Ferno. Questa è la festa patronale di San Martino in programma dal 10 al 12 novembre con, sabato sera, nella chiesa di San Martino, il concerto dei Cantori di Cantastorie di Robecchetto con Induno e domenica al termine della messa la consegna di un ancora top secret Premio San Martino a cui seguirà un tipico aperitivo in piazza offerto dalle Penne Nere femesi capitanate da Enzo Ambrosi. Domenica pomeriggio, dopo i momenti religiosi, ci sarà (ore 16) nella piazzetta Castiglioni lo spettacolo degli sbandieratori di Ferno.

## Premio letterario Sara Sanna

**GOLASECCA** - Domenica pomeriggio le premiazioni dei vincitori del premio letterario "Sara Sanna". Lo annuncia il sindaco Claudio Ventimiglia, che dà appuntamento alle 16 nella sala consiliare del Comune, in piazza Libertà. Il tema di questa edizione del premio, la sesta in assoluto, era "Un sogno oltre l'orizzonte". La commissione esaminatrice, presieduta da Mauro Dalla Piazza, giulicherà il miglior racconto inedito scritto da un adulto, ma anche due categorie speciali, dedicate rispettivamente agli alunni della scuola media superiore e agli alunni della scuola secondaria di Golasecca. I vincitori riceveranno premi in denaro e in buoni libro.

## Vita dell'uomo nella preistoria

**JERAGO CON ORAGO** - "La vita dell'uomo nella preistoria. Chi era?". Lo svela la mostra organizzata da Giorgio Mastrogio, allestita nel museo civico di storia naturale di piazza Don Mauri. Si tratta di un viaggio appassionante attraverso 60 milioni di anni per far conoscere ai visitatori gli antenati e la loro storia. La mostra si potrà visitare dal 12 al 25 novembre. Per appuntamenti per le scolaresche, gli interessati possono rivolgersi alla biblioteca comunale.

**VareseNews**

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

## Palumbo (Fi): «Trenord, servizio non adeguato, a tratti vergognoso»

Date : 8 novembre 2018

«Servizio non adeguato, a tratti vergognoso». Così scrive sui suoi profili social ufficiali **Angelo Palumbo**, consigliere regionale lombardo di Forza Italia e presidente della Commissione infrastrutture e trasporti del Consiglio di Regione Lombardia.

«Questa mattina in Commissione Trasporti ho incontrato l'Amministratore delegato di Trenord. Ancora tanto il lavoro da fare per migliorare il sistema: troppi ritardi, troppe soppressioni, troppi disagi per i nostri pendolari. Il servizio non è assolutamente adeguato e in alcuni casi vergognoso. I cittadini lombardi meritano qualità ed efficienza. Come presidente della Commissione sarò sempre accanto alle esigenze dei pendolari e farò sentire forte e chiara la voce della Lombardia».

## "Da Trenord solo chiacchiere, nessun piano di rilancio"

Date : 8 novembre 2018

«Ancora "chiacchiere": è **nello stile di Trenord evitare chiarezza e trasparenza** e infatti fin da subito non ha autorizzato la diretta streaming dell'audizione: **il piano per il rilancio del trasporto lombardo in Commissione non si è proprio visto**». Così in intervista **Roberto Cenci**, consigliere regionale del M5S Lombardia, commenta l'audizione di Marco Piuri, amministratore delegato di Trenord, che si è tenuta questa mattina in Commissione regionale Territorio e Infrastrutture.

«Da quel poco che è trapelato **ci saranno dei tagli al servizio ferroviario**, che su alcune tratte potrà essere effettuato anche con i bus, e non ci sarà nessun cambiamento sensibile sulle linee per i prossimi 24 mesi. Stando alle parole pronunciate da Trenord oggi in Commissione, probabilmente saranno altri due anni d'inferno per i pendolari. **Siamo molto preoccupati, le linee diesel di tutta la Lombardia**, che sono le più deboli e distanti dai grandi centri, **saranno le più colpite**. Si taglia sulle zone di confine, quelle dove i cittadini fanno più fatica a muoversi».

È uno scenario che in parte si è già visto oggi, con le soppressioni e sostituzioni con autobus, che hanno ad esempio toccato la Franciacorta, la Brianza più lontana da Milano, l'Oltrepò Pavese. «Così non si va da nessuna parte, il servizio è già ampiamente compromesso e probabilmente peggiorerà»

«Trenord - conclude Cenci - si è mostrata incapace di tutelare i pendolari e i viaggiatori lombardi, in linea con la colpevole gestione della **storica maggioranza politica lombarda che per anni ha ignorato i pendolari e minimizzato i problemi** arrivando solo oggi ad ammettere i mancati investimenti e la cattiva gestione del servizio. Per il M5S le politiche di trasporto pubblico devono tornare al centro dell'azione regionale».

## Trenitalia si difende: "Su Trenord facciamo il massimo"

Date : 8 novembre 2018

"Per risolvere la delicata situazione del trasporto regionale in Lombardia, **Trenitalia ha messo in campo il massimo impegno per mettere a disposizione di Trenord treni immediatamente utilizzabili per migliorare il servizio**". È questa la posizione dell'azienda dopo le numerose polemiche che si stanno sollevando in questi ultimi giorni.

"Uno sforzo, quello prodotto da Trenitalia che ha permesso addirittura di anticipare i tempi rispetto agli impegni assunti dal Gruppo FS Italiane con Regione Lombardia il 31 agosto 2018 -continua l'azienda-. **Trenitalia ha già consegnato cinque treni perfettamente funzionanti, tra cui un Vivalto nuovo, treno tra i più affidabili e a massima capacità di trasporto**".

In tutto questo Trenitalia spiega che "altri convogli arriveranno in Lombardia a novembre e a dicembre; ulteriori consegne sono previste nel 2019 in aggiunta al materiale rotabile e officine, **messi fin dall'inizio a disposizione di Trenord per oltre 500 milioni di euro**".